Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 | ROMA — Sabato, 4 agosto | Numero 182

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno. » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero **361** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

I termini stabiliti dagli articoli 2, 4, 8, 13 e 14 della legge 24 maggio 1903, n. 205, sull'ordinamento della Colonia eritrea, già prorogati al 4 giugno 1906 dalla legge 15 giugno 1905, n. 253, sono prorogati al 1° luglio 1907.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 15 luglio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli*: GALLO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 34 della legge 1° marzo 1886, n 362 (serie 3ª), sul riordinamento dell'imposta fondiaria;

Visto l'art. 116 del regolamento 26 gennaio 1902 per la conservazione del nuovo catasto;

Visto il decreto Ministeriale 7 dicembre 1882 col quale venne stabilita la ripartizione in gruppi dei comuni della provincia di Bergamo agli effetti delle verificazioni periodiche dei terreni;

Riconosciuta l'opportunità di diminuire l'estensione del vecchio gruppo terzo, stabilita dal decreto Ministeriale suddetto e di aumentare invece quella del gruppo quarto allo scopo di dividere più equamente tra i diversi gruppi di Comuni i lavori cui danno luogo ogni anno le verificazioni periodiche dei terreni;

Decreta:

È approvata l'unita tabella indicante la ripartizione dei Comuni della provincia di Bergamo in cinque gruppi, e l'anno in cui a cominciare dal 1907, deve eseguirsi in ciascun gruppo la prima verificazione per rilevare ed accertare i cambiamenti avvenuti dopo l'attivazione del nuovo catasto nello stato e nella rendita dei terreni.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 luglio 1906.

Il ministro
MASSIMINI.

TABELLA indicante la ripartizione dei comuni della provincia di Bergamo in cinque gruppi agli effetti delle verificazioni quinquennali dei terreni e l'anno in cui deve eseguirsi la prima verificazione in ciascun gruppo.

1907	1908	1909	1910	1911
Albegno	Averara	Ardesio	Adrara San Martino	Almenno San Bartolomeo
Albino	Baresi	Azzone	Adrara San Rocco	Almenno San Salvatore
Almè	Blello	Bianzano	Albano Sant'Alessandro	Ambivere
Alzano di Sopra	Bordogna	Bondione	Antegnate	Arcene
Alzano Maggiore	Bracca	Bossico	Arsago	Barzana
Aviatico	Brauzi	Castione della Presolana	Bagnatica	Bedulita
Azzano San Paolo	Brembilla	Castro	Barbata	Berbenno
Barzizza	Camerata Cornello	Cerete	Bariano	Boltiere
Bergamo	Carona	Clusone	Berzo San Fermo	Bonate Sopra
Bondo Petello	Cassiglio	Collere	Bolgare	Bonate Sotto
Bruntino	Cornalba	Costa Volpino	Borgo di Terzo	Bottanuco
Casnigo	Costa Serina	Eudine	Brignano Gera d'Adda	Brembate Sopra
Gazzano Sant'Andrea	Cusio	Esinate	Brusaporto	Brembate Sotto
Ceno	Dossena	Fino del Monte	Calcinate	Brumano
Colognola del Piano	Endenna	Fiumenero	Calcio	Calolzio
Colzate	Fondra	Fonteno	Caleppio	Calnoco d'Adda
Curnasco	Foppolo	Gandellino	Calvenzano	Capizzone
Curno	Frerola	Gorno	Canonica d'Adda	Capriate d'Adda
Desenzano al Serio	Fuipiano al Brembo	Gromo	Caravaggio	Caprino Bergamasco
Fiorano al Serio	Gerosa	Lizzola	Carobbio	Carenno
Gandino	Grumello de' Zanchi	Lovere	Casirate d'Adda	Carvico
Gazzaniga	Lenna	Monasterolo del Castello	Castel Rozzone	Cepino
Gorle	Mezzoldo	Oltrepovo	Cavernago con Malpaga	Chignolo d'Isola
Grumello del Piano	Mojo dei Calvi	Oltressenda Alta	Cenate di Sopra	Cisano Bergamasco
Lallio	Olmo al Brembo	Oltressenda Bassa	Cenate di Sotto	Ciserano
Leffe	Oltre il Colle	Oneta	Cividate al Piano	Clanezzo
Mozzo	Ornica	Onore	Chiuduno	Cologno al Serio
Nembro	Piazza Brembana	Parre	Cortenuova	Comune Nuovo
Nese	Piazzo Alto	San Gaiano	Costa di Mezzate	Corna
Orezzo	Piazzo Basso	Pianico	Covo	Corte
Orio al Serio	Piazzatorre	Piario	Credaro	Costa di Valle Imagna
Ossanesga	Piazzolo	Ponte di Nossa	Entratico	Erve
Paladina	Poscante	Premolo	Fara d'Adda	Filago
Pedrengo	Rigosa	Ranzanico	Fara Olivana con Sola	Fuipiano Valle Imagna
Peja	Ronco Bello	Riva di Sotto	Fontanella	Grasobbio
Ponteranica	San Gallo	Rogno	Foresto Sparso	Grignano
Pradalunga	San Giovanni Bianco	Rovetta	Fornovo San Giovanni	Levate
Ranica	San Pellegrino	Schilpario	Gandosso	Locate Bergamasco
Redona	San Pietro d'Orzio	Sellere	Gaverina	Locatello
Roscate	Santa Brigida	Solto	Ghisalba	Lorentino
Scano al Brembo	Sedrina	Songavazzo	Gorlago	Lurano

1907	1908	1909	1910	1911
Scanzo	Serina	Sovere	Grone	Madone
Solvino	Somendenna	Spinone	Grumello di Monte Isso.	Mapello
Seriate	Spino al Brembo	Valgolio	Luzzana	Mariano al Brembo
Sforzatica	Stabello	Vilminore	Martinengo	Marne
Sombreno	Taleggio	Zorzino	Misano Gera d'Adda	Mazzoleni e Falghera
Sorisolo	Trabucchello	—	Molini di Colognola	Medolago
S ezzano	Valleve	—	Mologno	Monte Marenzo
Torre Boldone	Valnegra	—	Monticelli di Borgogna	Osio di Sopra
Treviolo	Valtorta	—	Morengo	Osio di Sotto
Vall'Alta	Vedeseta	—	Mornico al Serio	Palazzago
Valtesse	Zogno	—	Mozzanica	Pognano
Vertova	—	—	Paguzzano	Ponte San Pietro
Villa di Serio	—	—	Palosco	Pontida
—	—	—	Parzanica	Presezzo
—	—	—	Ponterolo Nuovo	Roncola
—	—	—	Predore	Rossino
—	—	—	Prumenengo	Rota Dentro
—	—	—	Romano di Lombardia	Rota Fuori
—	—	—	San Paolo d'Argoni	Sabbio Borgamasco
—	—	—	Santo Stefano del Monte degli Angeli	Sant'Antonio d'Adda
—	—	—	Sarnico	San Gervasio d'Adda
—	—	—	Tagliuno	Selino
—	—	—	Tavernola Bergamasca	Solza
—	—	—	Telgate	Sotto il Monte
—	—	—	Torre dei Roveri	Spirano
—	—	—	Torre Pallavicina	Strozza
—	—	—	Trescore Balneario	Suisio
—	—	—	Treviglio	Terno d' Isola
—	—	—	Viadanica	Torre de' Busi
—	—	—	Vigano S. Martino	Urgnano
—	—	—	Vigolo	Valsecca
—	—	—	Villongo S. Alessandro	Vercurago
—	—	—	Villongo S. Filastro Zan.	Verdellino
—	—	—	—	Verdello
—	—	—	—	Villa d'Adda
—	—	—	—	Villa d'Almè
—	—	—	—	Zanica

Roma, 12 luglio 1906.

Il ministro : MASSIMINI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Con R. decreto del 15 luglio 1906:

Medaglia d'argento.

Bigi Matteo, da Campiglia Marittima (Pisa), brigadiere legione Firenze n. 1354-13 matricola.

Accorso di notte con due dipendenti per disperdere una comitiva di giovinastri che commettevano disordini, sebbene atterato e ferito proditoriamente di coltello, tenne contegno risoluto ed energico, inseguendo il proprio feritore finchè non gli vennero meno le forze. — Serravalle Pistoiese (Firenze), 2 ottobre 1904.

Lonardi Umberto, da Legnago (Verona), carabiniere id. Firenze, n. 6396-45 id.

Nella predetta circostanza animosamente accorse in aiuto del proprio superiore, e, quantunque a sua volta ferito in grave modo, inseguì per lungo tratto l'aggressore, finchè cadde esausto pel sangue perduto.

Oldani Giuseppe, da Magenta (Milano), soldato 22 fanteria, carabiniere aggiunto legione Roma, n. 31793-23 id.

Di notte, in aperta campagna, animosamente inseguì un pericoloso malfattore armato, riuscendo, dopo lunga e perigliosa lotta, e col concorso di altro carabiniere, a trarlo in arresto. — Vicovaro (Roma), 23 giugno 1905.

Formaggio Alberto, da Rovolon (Padova), soldato 21 id., n. 19645 id.

Sorpreso da un gravissimo terremoto mentre trovavasi di sentinella alla bandiera ed alla cassa del proprio reggimento, diede mirabile esempio di fermezza e d'alto sentimento del dovere, non abbandonando il suo posto in un corridoio pericolante, benchè su di lui cadessero numerosi rottami e gli giungessero le grida della popolazione che fuggiva terrorizzata. Monteleone di Calabria (Catanzaro), 8 settembre 1905.

Biagi Ettore, da Lizzano in Belvedere (Bologna), vice brigadiere legione Milano, n. 6356-6 id. — Sai Andrea, da Cristo (Alessandria), soldato 7 bersaglieri, carabiniere aggiunto id. Milano, n. 14092-1 id.

Attorniati e fatti segno a colpi di pietra da parte di una numerosa comitiva di malviventi che volevano impedire l'arresto di un pregiudicato, tennero arditamente fronte agli assalitori, riuscendo, dopo lunga e pericolosa lotta e benchè feriti, ad aver ragione dei ribelli. — Rivolta d'Adda (Cremona), 8 ottobre 1905.

Chignoli Luigi, da Gragnano Trebbia (Piacenza), tenente 46 fanteria.

Accorso in aiuto di un individuo ferocemente percosso da un pregiudicato, appena ottenuta col suo energico intervento la liberazione dell'aggredito, benchè gli fossero stati aizzati contro due mastini e gli venissero esplosi a breve distanza due colpi di rivoltella, inseguì arditamente il malfattore traverso località accidentate e campestri, finchè non lo perdette di vista per l'oscurità della notte. — Napoli, 4 marzo 1906.

Rugiadi Roberto, da Siena, brigadiere legione Roma, n. 1107-2 di matricola.

Arditamente affrontò un forsennato omicida tuttora armato di grossa roncola, riuscendo, dopo lunga e pericolosa lotta e quantunque gravemente ferito, a ridurlo all'impotenza mercè l'aiuto d'altra persona. — Capranica (Roma), 24 marzo 1906.

Galletti Angelo, da Grisignano di Zocco (Vicenza), appuntato id. Verona, n. 1166-62 id.

Inseguì per lunghissimo tratto un pericoloso malfattore che sparava colpi di rivoltella contro quanti tentavano contrastargli il passo, e, raggiuntolo, impegnò con esso fiera colluttazione finchè cadde vittima del proprio dovere. — Padova, 31 marzo 1906.

Demicheli Luigi, da Capriata d'Orba (Alessandria), caporale maggiore 12ª compagnia di sussistenza, n. 13,659 id.

Malgrado fosse fatto segno a minacce di morte, affrontò un pericoloso malfattore, tuttora armato del coltello con cui poco prima aveva commesso un omicidio, e lo trattenne fino all'arrivo di altri agenti che lo trassero in arresto. — Palermo, 3 aprile 1906.

Demonte Antonio, da Bitti (Sassari), carabiniere legione Cagliari, n. 616-17, id.

Benchè mortalmente ferito da un colpo di fucile sparatogli proditoriamente da un malfattore, rispose con prontezza al fuoco, incitando il compagno con ardimentose parole ad affrontare il ribelle. — Monti (Sassari), 9 aprile 1906.

Crocioschi Arturo, da Roma id. id. Roma, n. 23,277-36 id — Galletti Augusto, da Montecastello di Vibio (Perugia), id. id. Roma, n. 6212-35 id.

Fatti segno a breve distanza a ripetuti colpi di fucile da parte di un ricercato latitante, arditamente risposero al fuoco, benchè fossero in posizione pericolosa, uccidendo, dopo lungo conflitto, il ribelle. — Vignanello (Roma), 13 aprile 1906.

Brescia Edoardo, da Flumeri (Avellino), maresciallo 51 fanteria, n. 1065-50 id.

Sprezzando i consigli di prudenza, che gli erano rivolti, ed incitando anzi con la parola e l'esempio altri due graduati, arditamente affrontò un soldato che, preso dal vino, aveva cominciato a sparare colpi di fucile da un buio loggiato della caserma. — Perugia, 15 aprile 1906.

In commutazione della medaglia d'argento al valore civile, concessa con R. decreto 20 ottobre 1905.

Picca Giuseppe, da Roma, segretario 3ª classe Ministero guerra, tenente d'artiglieria milizia territoriale.

Mentre accorreva in aiuto di un militare, che tentava trarre in arresto un pericoloso malfattore invaso da furore omicida, fatto segno pur esso ai colpi del ribelle, tenne contegno energico e risoluto, finchè, per avere salva la vita, fu costretto a far uso della rivoltella di cui si era armato. — Roma, 5 febbraio 1905.

Medaglia di bronzo.

Malice Luigi, da San Marco la Catola (Foggia), guardia scelta di città.

Animosamente affrontò, insieme ad altre due guardie, un pericoloso malfattore armato di coltello, riuscendo a trarlo in arresto malgrado la resistenza e le violenze di altri pregiudicati, dai quali venne anche ferito. — San Severo (Foggia), 24 ottobre 1904.

Polizzotto Giuseppe, da Cerda (Palermo), brigadiere legione Palermo, n. 490-87 matricola — Scarlino Ettore, da Taviano (Lecce), carabiniere id. Palermo, n. 9910-5 id.

Animosamente affrontarono un pericoloso latitante, e, quantunque fatti segno a due colpi di fucile, lo inseguirono con risolutezza, uccidendolo con ben assestati colpi dei loro moschetti. — Palagonia (Catania), 22 marzo 1905.

Pietroni Nazzareno, da Castel Viscardo (Perugia), id. id. Napoli, n. 9288-69 id.

Durante l'inseguimento di un pericoloso latitante, fatto segno a colpi d'arma da fuoco, rispose per primo col proprio moschetto uccidendo il ribelle. — Montesarchio (Benevento), 6 giugno 1905.

Guttadauro Andrea, da Bagheria (Palermo), id. Palermo, numero 5790-33 id.

Arditamente affrontò un pericoloso pregiudicato armato di coltello, riuscendo, dopo accanita lotta e quantunque ferito, a disarmare il ribelle e con l'altrui aiuto a trarlo in arresto. — Aci Catena (Catania), 16 luglio 1905.

Brioni Giovanni, da Novellara (Reggio Emilia), appuntato id. Palermo, n. 81-57. id.

Diresse abilmente il servizio per la cattura di un pericoloso latitante, e, fatto segno da parte di costui ad un colpo di fucile, rispose animosamente al fuoco, uccidendolo. — Scordia (Catania), 25 agosto 1905.

Puma Alfonso, da Racalmuto (Girgenti), carabiniere id. Palermo, n. 5512-60 id. — Siragusa Antonino, da Porto Empedocle (Girgenti), id. id. Palermo, n. 12638-60 id.

Di notte, in aperta campagna, arditamente affrontarono quattro malfattori armati di fucile, coi quali sostennero vivo conflitto a fuoco, riuscendo a ferire ed arrestare uno dei ribelli. — Trapani, 30 agosto 1905.

Ferrara Liberato, da Solopaca (Benevento), guardia di città.

Animosamente affrontò un pregiudicato armato di pistola a doppia canna, e, benchè fatto segno ad un colpo di detta arma e minacciato di morte, riuscì a tenere in iscacco il ribelle, che mercè l'altrui aiuto potè essere tratto in arresto. — Napoli, 12 novembre 1905.

Salamoni Vincenzo, da Casalecchio di Reno (Bologna), maresciallo legione Palermo n. 1145-6 matricola.

In tre distinte circostanze affrontò arditamente un coatto, presa da alienazione mentale, che, armato di ferri, minacciava di morte chiunque osasse avvicinarlo, riuscendo sempre a ridurlo all'impotenza. — Pantelleria (Trapani), 2 e 25 dicembre 1905 e 1° gennaio 1906.

Vannozzi Domenico, da Rivodutri (Perugia), guardia di città, n. 7439 matricola.

Benchè vestito in abito borghese, animosamente s'intromise con altra guardia fra alcuni rissanti armati di coltello, riuscendo dopo lunga e pericolosa lotta a disarmare e trarre in arresto il più accanito di essi, malgrado la vivissima resistenza incontrata da parte dei contendenti, dei quali potè aver ragione, con l'altrui aiuto, senza far uso diretto delle armi. — Roma, 27 dicembre 1905.

Balliou Priamo, da Serri (Cagliari), guardia di finanza, circolo di Napoli interno, n. 2769 id.

Animosamente affrontò per ben due volte un pericoloso pregiudicato, riuscendo a disarmarlo di un lungo coltello ed a trarlo in arresto, malgrado la viva resistenza incontrata da parte di numerosi malviventi. — Napoli, 29 dicembre 1905.

Soncini Egidio, da San Lazzaro (Parma), vice brigadiere legione Bologna, n. 1477 id.

Intervenuto con altri militari dell'arma a sedare una rissa, inseguì animosamente uno dei rissanti, e, quantunque fatto segno da parte di costui ad un colpo di rivoltella a breve distanza, lo ghermì e trasse in arresto con l'altrui aiuto. — Cento (Ferrara), 3 febbraio 1906.

Cardia Teobaldo, da Cagliari, caporale maggiore 42 fanteria, n. 16282-15 id.

Intervenuto con altri militari per sedare una rissa, animosamente affrontò uno dei rissanti armato di rivoltella, riuscendo, dopo pericolosa colluttazione, a sequestrargli l'arma ed a trarlo in arresto. — Caserta, 19 febbraio 1906.

Di Bella Pietro, da Montelepre (Palermo), id. 25 id. n. 21913 id.

Arditamente affrontò un malfattore armato di rivoltella, riuscendo, malgrado le costui minacce, a disarmarlo, e, con l'altrui aiuto, a trarlo in arresto. — Torino, 24 marzo 1906.

De Dominicis Enrico, da Roma, tenente 20 artiglieria campagna.

Inseguì animosamente un malfattore e, quantunque fatto segno ad un colpo di rivoltella, non desistette dal suo proposito di arrestare il ribelle se non quando gli vennero meno le forze. — Padova, 31 marzo 1906.

Lionello Valentino, da Galzignano (Padova), trombettiere reggimento Genova cavalleria, n. 17291 matricola.

Nella predetta circostanza, arditamente tentò inseguire a cavallo, il malfattore, rimanendo però ferito per un colpo di rivoltella esplosogli dal ribelle.

Gurioli Enea, da Poggiorenatico (Ferrara), id. id. id. n. 10448 id.

Nella predetta circostanza tentò pur esso arditamente di fronteggiare ed arrestare il malfattore, ma dovette desistere dalla impresa, perchè un colpo del ribelle ferì il cavallo che egli montava.

Paronetto Giuseppe, da Treviso, brigadiere legione Verona, n. 45-28 id. — Spadari Antonio, da Santo Stino di Livenza (Venezia), carabiniere id. id., n. 2584-51 id.

Nella predetta circostanza, attratti dal rumore dei colpi, accorsero prontamente sul luogo della ribellione, e, quantunque fatti segno ad un colpo di rivoltella, inseguirono animosamente il malfattore, riuscendo con l'altrui aiuto a trarlo in arresto.

Panizzolo Pietro, da Sant'Angelo di Piove di Sacco (Padova), carabiniere aggiunto legione Cagliari.

Tenne contegno energico e risoluto di fronte ad un malfattore, che aveva proditoriamente ferito con un colpo di fucile lui e mortalmente l'altro carabiniere col quale trovavasi di servizio. — Monti (Sassari), 9 aprile 1906.

Con determinazione Ministeriale del 15 luglio 1906:

Encomio solenne.

De Cristofaro Nicola, da Fratta Maggiore (Napoli), carabiniere legione Napoli, n. 12341-27 matricola.

Di notte, in aperta campagna, animosamente affrontò un malfattore armato di fucile, riuscendo, malgrado le costui minaccie, a trarlo in arresto. — Maida (Catanzaro), 25 dicembre 1905.

Salvagno Domenico, da Venezia, caporale maggiore 42 fanteria, n. 15788-51 id.

Accorso con altri militari per sedare una rissa, animosamente affrontò e ridusse all'impotenza uno dei rissanti che brandiva un lungo coltello. — Caserta, 19 febbraio 1906.

Pavan Angelo, da Venezia, soldato zappatore 42 id., n. 13843-51 id.

Nella predetta circostanza animosamente affrontò e ridusse all'impotenza un altro dei rissanti, che, armato di bastone, minacciava uno dei militari accorsi a sedare la rissa.

Delli-Colli Saverio, da Napoli, capitano 4 fanteria.

Accorso con altro ufficiale per arrestare un malfattore, che, armato di rivoltella, tentava darsi alla fuga dopo commesso un reato, animosamente fronteggiò il ribelle malgrado le costui minacce cooperando a conseguirne l'arresto. — Adernò (Catania), 5 marzo 1906.

Clementi Ernesto, da Rocca Fluvione (Ascoli Piceno), tenente 4 id.

Nella predetta circostanza affrontò arditamente, con la sciabola sguainata, il malfattore, riuscendo a farlo cadere ed a trarlo in arresto con l'altrui aiuto

Filoramo Francesco, da Santa Croce Camerina (Siracusa), vice brigadiere legione carabinieri Palermo, n. 6596-59 matricola — Billeci Salvatore, da Palermo, carabiniere id. Palermo, n. 1373-33 id. — Marcozzi Giuseppe, da Ascoli Piceno, id. id. Palermo, n. 5737-58 id. — Verdolini Guglielmo, da Perugia, id. id. Palermo, n. 5660-35 id.

Animosamente affrontarono un pericoloso malfattore armato di fucile e, quantunque fatti segno a numerosi colpi da parte del ribelle, lo inseguirono per lungo tratto per località accidentate, riuscendo dopo vivo conflitto ad ucciderlo. — Piazza Armerina (Caltanissetta), 12 marzo 1906.

Pari Giovanni, da Rimini (Forlì), carabiniere aggiunto id. Verona, n. 12912-56 id.

Insieme ad altri militari animosamente inseguì per lungo tratto un malfattore, che, armato di rivoltella, faceva fuoco su quanti tentavano impedirgli la fuga. — Padova, 31 marzo 1906.

Moraia Napoleone, da Milano, sergente 86 fanteria, n. 34623-23 id.

Benchè inerme, animosamente affrontò un forsennato armato di coltello, riuscendo dopo viva lotta a ridurlo all'impotenza. — Novara, 1° aprile 1906.

Pontorieri Antonio, da Tropea (Catanzaro), soldato allievo ufficiale di complemento 20 fanteria, n. 18778-19 id.

Animosamente affrontò un malfattore armato di rivoltella e, quantunque minacciato di morte, lo inseguì per lungo tratto finchè lo perdette di vista tra viuzze tortuose. — Tropea (Catanzaro), 17 aprile 1906.

Ricompense al valor civile.

Medaglia d'argento.

Con R. decreto del 27 maggio 1906:

Boscolo Santo, da Chioggia (Venezia), soldato 88 fanteria, n. 13416 di matricola.

Gettossi, vestito com'era, in un canale profondo m. 3.50 e largo 20, riuscendo, dopo non lievi sforzi e con grave rischio della vita, a trarre in salvo due ragazzi che vi erano caduti e che si erano a lui aggrappati, rendendogli difficili i movimenti — Mestre (Venezia), 6 agosto 1905.

Iovine Edoardo, da Napoli, capitano direzione genio Palermo.

Si avventurò, con manifesto rischio della vita, fra i dirupi

di un pericoloso sentiero fino alla vetta di un monte, allo scopo di accertare la gravità delle lesioni verificatesi da grossi massi che staccatisi avevano abbattuto tre abitazioni, scongiurando così ulteriori catastrofi — Sutera (Caltanissetta), 22 settembre 1905.

Perandin Sante, da Arcole (Verona), brigadiere legione Ancona, n. 521-45 di matricola.

Penetrò ripetutamente in una cantina, ove erasi sviluppata anidride carbonica, riuscendo, dopo non pochi sforzi, a trarre in salvo due donne che stavano per perire — Casalnuovo Monterotaro (Foggia), 27 settembre 1905.

Renzi Manfredo, da Orvieto (Perugia), tenente 80 fanteria.

Tentava, con grave pericolo della vita, il salvataggio di due soldati sprofondati in una rottura del ghiaccio del canale Bacchiglione vecchio, le cui acque misuravano 5 metri, cadendovi a sua volta, riuscendo a stento a salvarsi mercè l'altrui aiuto — Cà Giulia (Venezia), 2 febbraio 1906.

Cangiano Bartolomeo, da Benevento, soldato 80 id., n. 12624 matricola.

Tentava, con gran pericolo della vita, di porre in salvamento un compagno, che scivolando sul ghiaccio del canale vecchio Bacchiglione, le cui acque misuravano 5 metri, era caduto in un crepaccio. Nell'occasione egli stesso cadde nel canale e potè salvarsi a stento, mercè l'altrui aiuto — Cà Giulia (Venezia), 2 febbraio 1906.

Mangiafico Carmelo, da Solarino (Siracusa), brigadiere legione Palermo, n. 82-59 id.

Accorse, con dipendenti, in luogo ove era crollato un muraglione e con grave pericolo della vita per l'imminente caduta di un terrapieno soprastante, riuscì a trarre in salvo tre feriti e due operai che giacevano sepolti fra le macerie, uno dei quali ancora in vita, distinguendosi sugli altri pel gran coraggio dimostrato, riportando una ferita al dorso della mano. — Ragusa Inferiore (Siracusa), 9 febbraio 1906.

Madoni Sante, da Osimo (Ancona), id. id. Ancona, n. 115-34 id.

Riuscì, con grave pericolo della vita e col concorso di dipendenti, a trarre a salvamento tre fanciulli travolti dalle macerie di una casa crollata, estraendone altresì, dopo molti stenti, un altro, ma già cadavere. — Carpino (Foggia), 13 febbraio 1906.

Tenca Antonio, caporale reggimento Genova cavalleria, n. 10151-65 matricola.

Gettossi, vestito com'era, in un canale profondo circa due metri, riuscendo con rischio della vita, a trarre in salvo un bambino che vi era caduto. — Castelfranco Veneto (Treviso, 7 maggio 1905.

Villante Raffaele, da Foggia, carabiniere legione Ancona, n. 3083 4 id. — Visenti Francesco, daSassoferrato (Ancona), id. id. Ancona, n. 10026-34 id.

Cooperarono, con rischio della vita, ad estrarre dalle macerie d'una casa crollata, quattro persone che correvano serio pericolo di vita. — Cagnano Varano (Foggia), 28 maggio 1905.

Girarsi Olinto, da Genova, soldato 2 genio, n. 22506-16 id.

Gettossi, vestito com'era, in un canale con acqua molto profonda, riuscendo, con pericolo della vita, a salvare un compagno che vi era caduto ed era in procinto di annegare. — Venezia, 2 luglio 1905.

Franchi Pietro da Massa Marittima (Grosseto), id. 47 fanteria, n. 13072 id.

Con pericolo della vita, trasse in salvo un bambino che stava per annegare nelle acque profonde e con rapida corrente del fiume Aniene in prossimità di una cascata. — Tivoli (Roma), 8 agosto 1905.

Tondini Giuseppe, carabiniere legione Cagliari, n. 10418-42 id.

Riuscì a fermare un cavallo datosi alla fuga, dopo di essere stato tracinato per vari metri, riportando alcune lesioni e contusioni. — Mughetto di San Nicolò (Sassari), 20 agosto 1905.

Lazzaro Francesco, carabiniere legione Bari, n. 11112-21 id.

Penetrò, con rischio della vita, in una stanza invasa da un denso fumo ed a stento riuscì a trarre in salvo una bambina rimasta ivi abbandonata. — Gioia Tauro (Reggio Calabria), 30 agosto 1905.

Bertolucci Francesco, da Viareggio (Lucca), soldato 1° granatieri, n. 18300 id.

Si slanciò, con pericolo della vita, per arrestare un cavallo che, attaccato ad una vettura, erasi dato alla fuga, riportando una contusione al braccio destro ed escoriazioni ad una gamba. — Roma, 26 settembre 1905.

Scampini Carlo, da Samarate (Milano), id. id. Ancona, n. 8333-73 id.

Penetrò, con rischio della vita, in una cantina ov'erasi sviluppata anidride carbonica, riuscendo, dopo non pochi sforzi a cooperare al salvataggio di due donne che stavano per perire. — Casalnuovo Monterotaro (Foggia), 27 settembre 1905.

Lambert Robustiano, capitano stato maggiore comando divisione militare Livorno.

Gettossi, con pericolo della vita, vestito com'era, in un torrente profondo oltre due metri, riuscendo a trarre in salvo un sergente che vi era caduto col cavallo e che sarebbe certamente perito per assoluta inesperienza al nuoto. — Collesalvetti (Pisa), 28 ottobre 1905.

Maestri Francesco, da Inverno (Pavia) carabiniere legione Palermo, n. 6881-54 matricola.

Affrontò un mulo che, attaccato ad un carro, erasi dato a precipitosa fuga con grave pericolo dei passanti, e sebbene trascinato per circa 10 metri riuscì a far ribaltare il carro e fermare quindi il mulo, riportando varie contusioni. — Melilli (Siracusa), 16 novembre 1905.

Uva Gaetano, capitano brigata ferrovieri — Bandini Ferdinando, furiere id. id.

Adoperaronsi, con rischio della vita, all'isolamento o spegnimento di un grave incendio, riuscendo a salvare le case limitrofe. — San Pietro in Amantea (Cosenza), 17 novembre 1905.

Messina Pietro, caporale maggiore id. id. — Colomno Cassiano id. id. id. — Bollini Arturo, trombettiere id. id. — Giacona Francesco, soldato id. id. — Lege Domenico, id. id. id. — Pizzi Giuseppe, id. id. id. — Uggetti Angelo, id. id. id.

Cooperarono allo spegnimento di un vasto incendio, riuscendo a salvare le case limitrofe. — San Pietro in Amantea (Cosenza), 17 novembre 1905.

Petrella Nicola, caporale zappatore 3 alpini — Spallazzo Alberto, soldato 3 id.

Cooperarono, con rischio della vita, all'isolamento e spegnimento di un incendio che, alimentato dal vento, minacciava di assumere maggiori proporzioni. Nella circostanza lo Spallazzo riuscì a trarre in salvo un vecchio. — Dinami (Catanzaro), 22 novembre 1905.

Dell'Alba Fortunato, da Nocera Inferiore (Salerno), carabiniere legione Napoli, n. 10,560 matricola.

Riuscì, con pericolo della vita e dopo molti sforzi, a fermare tre cavalli, che, attaccati ad una vettura, eransi dati a precipitosa fuga, riportando contusioni e scalfitture. — Piedimonte d'Alife (Caserta), 1° gennaio 1906.

Mucci Salvatore, da Uggiano (Lecce), id. id. Bari, n. 7259-5 id.

S'introdusse, non curante del pericolo cui si esponeva, fra le macerie pericolanti di sette case crollate, riuscendo, col concorso di altri, ad estrarre un bambino ancora vivo. — Genzano (Potenza), 3 gennaio 1906.

Piegaia Ugo, da Lucca, soldato volontario di un anno reggimento cavalleggeri di Lucca, n. 12953-14 id.

Cooperò a trarre in salvo un uomo che si era gettato nel

fiume Serchio a scopo suicida, fratturandosi nella caduta il tarso destro e la gamba sinistra. — Lucca, 14 gennaio 1906.

Chiavacci Antonio, da Pistoia (Firenze), soldato 2 granatieri, numero 12021 id.

Si calò, legato ad una sottile fune, su di uno stretto cornicione di una terrazza, ove stava una signorina che, a scopo suicida, tentava gettarsi al suolo da un'altezza di 30 metri, riuscendo con pericolo della vita a trarla in salvo. — Roma, 30 gennaio 1906.

Villella Angelo, brigadiere legione Bari, n. 973-19 id. — Redi Giovanni, carabiniere id. Bari, n. 3017-5 id. — Casamassima Donato, id. id. Bari, n. 11281-3 id.

Riuscirono, con rischio della vita, dopo un'ora di faticoso lavoro, sotto l'imperversare di un furioso temporale, a salvare una donna travolta sotto le macerie di una casa in parte crollata. — Morano Calabro (Cosenza), 6 febbraio 1906.

Giustolisi Orazio, da Aidone (Caltanissetta), appuntato id. Palermo, n. 497-31 id. — Signorino Corrado, da Solarino (Siracusa), carabiniere id. Palermo, n. 27105 59 id. — Paci Salvatore, da Augusta (Siracusa), id. id. Palermo, n. 26345-59 id.

Accorsero in luogo ove era crollato un muraglione e con rischio della vita per la imminente caduta di un terrapieno soprastante, riuscirono a trarre in salvo tre feriti e due operai che giacevano sepolti fra le macerie, uno dei quali ancora in vita. — Ragusa Inferiore (Siracusa), 9 febbraio 1906).

Ripalti Nazzareno, da Pergola (Pesaro), carabiniere legione Ancona, n. 1042 53 matricola — Gentile Giovanni, da Penna Sant'Andrea (Teramo) id. id. Ancona, n. 11035-10 id. — Diodati Orazio, da Teramo, id. id. Ancona, n. 9519-10 id. — Visenti Francesco, da Sassoferrato (Ancona), id. id. Ancona numero 10026-34 id. — Mantovani Evaristo, da Poggio Renatico (Ferrara), soldato 6° bersaglieri, carabiniere aggiunto, n. 10907-55 id. — Trotta Domenico, da Pontecorvo (Caserta) id. 36 fanteria id. id.., n. 21616-85 id..

Cooperarono, con rischio della vita, al salvataggio di tre fanciulli travolti dalle macerie di una casa crollata, estraendone altresì, dopo molti stenti, un altro già cadavere. — Carpino (Foggia), 13 febbraio 1906.

Cantore Virginio, da Rsano (Torino), vice brigadiere legione Roma, n. 2427-70 id.

Con rischio della vita si adoperò al salvataggio di varie persone, travolte sotto le macerie di alcune case in parte crollate ed in parte minaccianti rovina. — Poli (Roma), 14 febbraio 1906.

Attestato di pubblica benemerenza.

Determinazione del Ministero dell' interno
in data 27 maggio 1906:

Bonezzi Dante, maresciallo 7 alpini.

Affrontò un cavallo che, attaccato ad un carretto, erasi dato a precipitosa fuga con pericolo dei passanti, riuscendo a fermarlo, con l'aiuto di altre persone dopo accorse. — Conegliano (Treviso), 13 gennaio 1905.

Scaccabarozzi Alessandro, da Missaglia (Como), soldato 73 fanteria.

Riuscì a fermare un cavallo che, attaccato ad un carretto, erasi dato alla fuga, con pericolo pei passanti. — Bergamo, 31 maggio 1905.

Fava Ruggero, tenente 19 artiglieria campagna — Cigersa Candido, id. 19 id. — Gioli Nello, sergente 19 id., n. 13559-14 matricola — Carlandi Carlo, id. 19 id., n. 17075-3 id. — Scaletta Enrico, appuntato 19 id., n. 16791-24 id. — Martone Carmine, soldato 19 id., n. 14383-26 id. — Caruso Massimo, allievo maniscalco 19 id., n. 11890-49 id. — Cappotti Amadio, soldato 19 id., n. 12133-49 id.

Si slanciavano nelle acque impetuose del torrente Parce, straripato, cooperando al salvataggio del proprio maggiore, che, aggrappato ad un albero, stava per esser travolto dalla corrente. — Chiusi (Siena), 25 giugno 1905.

Curti-Gialdino Giuseppe, tenente legione carabinieri Palermo — Borasio Alberto, id. 58 fanteria, si adoperavano efficacemente nell'estinzione di un incendio, rendendone men gravi le conseguenze. — Mistretta (Messina), 29 maggio 1905.

Bertolini Aldo, soldato 2 genio, n. 20330-6 matricola — Mazza Alessandro, id. 2 id., n. 11932-74 id.

Riuscirono a trarre in salvo due donne, cadute nelle acque del fiume Fella, lottando contro la corrente. — Chiusaforte (Udine), 11 luglio 1905.

Fava Antonino, da Scilla (Reggio Calabria), maresciallo legione Bari, n. 1281-21 id. — Spilateri Giuseppe, da Randazzo (Catania), brigadiere id. Bari, n. 1605-18 id. — Mazzone Giuseppe, da Ruvo di Puglia (Bari), carabiniere id. Bari, n. 6272-66 id. — Currò Vincenzo, da Scilla (Reggio Calabria) id. id. Bari, n. 17988-21 id.

Riuscirono, in occasione del crollo di due vecchie case, dopo lungo e fatico lavoro, a trarre in salvo dalle macerie tre persone che vi erano rimaste sepolte. — Scilla (Reggio Calabria), 29 agosto 1905.

Salvi Clodoveo, vice brigadiere legione Bari, n. 3103-35 matricola.

Cooperò, in occasione d'un incendio, al salvataggio di una bambina rimasta abbandonata in una stanza invasa da denso fumo — Gioia Tauro (Reggio Calabria), 30 agosto 1905.

Galadini Emilio, da Roma, carabiniere id. Verona, n. 23302-36 id.

Affrontò un cavallo che, attaccato ad una vettura, erasi dato a precipitosa fuga, riuscendo a fermarlo prima che si avverassero disgrazie — Chirignago (Venezia), 3 settembre 1905.

De Ferrari Alessandro, tenente 10 bersaglieri.

Riuscì ad abbattere un grosso trave in fiamme che stava per comunicare il fuoco all'attiguo fabbricato, isolando così un incendio che stava per prendere gravi proporzioni — Lazise (Verona), 5 settembre 1905.

Tomasuolo Francesco, da Firenze, capitano 46 fanteria — Capozzi Nicola, da Foggia, tenente 46 id. — Prever Giovanni, da Brescia, id. 46 id. — Plano Vincenzo, da Mattie (Torino), vice brigadiere legione Palermo, n. 1016-70 matricola — D'Asero Carmelo, da Biancavilla (Catania), carabiniere id. Palermo, n. 6850-18 id. — Pagano Rosario, da Piedimonte Etneo (Catania), id. id. Palermo, n. 19299-18 id. — Pagni Ezio, da Firenze, soldato 46 fanteria, n. 25155-11 id. — Pescini Umberto, da Tizzana (Firenze), id. 46 id., n. 23628-11 id. — Berni Arnolfo, da Carmignano (Firenze), id. 46 id, n. 24045-11 id. — Collini Cesare, da Calenzano (Firenze), id. 46 id., n. 24268-11 id.

Riuscirono, dopo un faticosissimo e pericoloso lavoro, ad isolare un grave incendio sviluppatosi e minacciante la rovina di altri fabbricati della città — Bivona (Girgenti), 29 settembre 1905.

Zecca Egidio, da Napoli, sergente allievo ufficiale 10 fanteria, n. 27613 id.

Gettossi nelle acque degli Scali del Pantino alte tre metri, nell'intento di salvare una guardia che vi era caduta, non riuscendovi per la forte corrente — Livorno, 18 ottobre 1905.

Bottai Angelo, da Cinigiano (Grosseto), soldato 48 id., n. 12485 id.

Concorse al salvataggio di una donna che si era gettata nel Tevere, a scopo suicida — Roma, 6 novembre 1905.

Agoglia Ciro, da Napoli, vice brigadiere legione Palermo, n. 6850-27 id.

Affrontò un cavallo, che erasi dato a precipitosa fuga con pericolo pei passanti, riuscendo a fermarlo dopo di essere stato trascinato per un lungo tratto — Naso (Messina), 7 novembre 1905.

Stobbia Bartolomeo, zappatore 3 alpini — Montrucchio Felice, id. 3 id. — Risso Francesco, id. 3 id. — Mazzocchi Lino, id. 3 id. — Di Camillo Alessandro, id. 3 id. — Lanteri Francesco, id.

zappatore 3° alpini — Prete Battista, id. 3 id. — Cassinari Luigi, id. 3 id. — Picchioni Pietro, soldato 3 id.

Cooperarono all'isolamento e spegnimento di un incendio che alimentato dal vento minacciava prendere maggiori proporzioni — Dinami (Catanzaro), 22 novembre 1905.

Saccomanno Giuseppe, tenente 49 fanteria.

Riuscì con prontezza ed energia a trattenere, per circa 15 metri, un individuo che per squilibrio mentale si era gettato dal finestrino del diretto in moto per Pisa. — Chiavari (Genova), 5 dicembre 1905.

Tannozzini Evaristo, da Acquapendente (Roma), soldato 3 artiglieria fortezza, n. 14671-69 matricola.

Riuscì a fermare un cavallo che, attaccato ad una vettura, erasi dato alla fuga con pericolo pei passanti, riportando una contusione ad un piede. — Roma, 12 dicembre 1905.

D'Amadio Odoardo, da Tagliacozzo (Aquila), carabiniere legione Roma, n. 5601-88 id.

Riuscì con non lieve sforzo a fermare un cavallo che, attaccato ad una vettura, erasi dato a precipitosa fuga, con pericolo pei passanti, riportando una leggera escoriazione ad un ginocchio. — Roma, 13 dicembre 1905.

Tersigni Bellisario, carabiniere legione Bari — Marulli Fedele, id. id. Bari — Petrone Michele, soldato 1° genio — Aveni Umberto, id. 21 fanteria.

Adoperaronsi con attività alla estinzione di un incendio, riuscendo ad impedire che il fuoco si propagasse alle case vicine. — Palmi (Reggio Calabria), 18 dicembre 1905.

Santacroce Giuseppe, da Campobasso, brigadiere legione Roma, n. 1138-46 matricola.

Slanciossi alla testa di un cavallo che, attaccato ad un barroccino, erasi dato a precipitosa fuga, con pericolo per i passanti, riuscendo a fermarsi dopo essere stato trascinato per molti metri. — Roma, 20 dicembre 1905.

Vagnoni Udo, da Sarsina (Forlì), soldato 67 fanteria, n 13551 id.

Cooperò allo spegnimento d'un grave incendio minacciante di propagarsi alle abitazioni vicine. — Vittorio (Treviso), 25 dicembre 1905.

Bertoni Cesare, da Roma, assistente locale sottodirezione autonoma del genio militare di Catanzaro.

Riuscì ad isolare un incendio scoppiato in una casa, salvando le abitazioni vicine e riportando una contusione guaribile in 10 giorni. — San Floro (Catanzaro), 2 gennaio 1906.

A coloro che si distinsero in occasione dell'alluvione di Bari (febbraio-marzo 1905):

Medaglia d' argento.

Con R. decreto del 20 ottobre 1905:

Del Conte Giovanni, brigadiere legione Bari, n. 1089-4 matricola.

Con manifesto rischio della vita, riusciva a salvare parecchie persone travolte nella turbinosa corrente delle acque, rimanendo vittima della propria abnegazione. — 23 febbraio 1905.

Medaglia di bronzo.

Con R. decreto del 20 ottobre 1905:

Panarelli Giuseppe, tenente legione carabinieri Bari — Rossetti Riccardo, brigadiere id. id. Bari, n. 8595-4 matricola — Righetti Ettore, id. id. Bari, n. 1952-6 id. — Pilotti Carlo, id. id. id. Bari, n. 8377-23 id. — Dezio Giuseppe, id. id. id. Bari, n. 3176 id.

Cooperarono con rischio della vita al salvataggio di parecchie persone pericolanti — 23 febbraio 1905.

Bacchini Attilio, id. id. id. Bari, n. 107-7 id.

Cooperò con rischio della vita al salvataggio di parecchie persone pericolanti — 23 febbraio e 3 marzo 1905.

Pezzone Catullo, furiere 93 fanteria, n. 13856 id. — Nemeo Domenico, vice-brigadiere legione carabinieri Bari, n. 8595-66 id. — Agea Leopoldo, appuntato id. id. Bari, n. 137-35 id. — De Santis Antonio, id. id. id. Bari, n. 11856-88 id. — Bobone Giovanni, carabiniere legione Bari n. 2869-71 Bari — Miale Nicola, id. id. Bari, n. 12142-26 id. — Bottachiari Romano, id. id. Bari, n. 8179-52 id. — Passeri Pasquale, id. id. Bari, n. 12101-85 id. — Procchio Paolo, id. id. Bari, n. 5903-1 id. — Lato Davide, id. id. Bari, n. 7078-21 id. — Mengoli Giuseppe, id. id. Bari, n. 3937-5 id. — Di Marco Albino, id. id. Bari, n. 1095-48 id.

Cooperarono con rischio della vita al salvataggio di parecchie persone pericolanti. — 23 febbraio 1905.

Tondo Luigi, carabiniere legione Bari, n. 10439-5 id. — Villani Giuseppe, id. id. Bari, n. 1091-5 id. — Celant Luigi, id. id. Bari, n. 4239-51 id. — Barbato Michele, id. id. Bari, n. 1282-29 id. — Nadalutti Giovanni Battista, soldato 88 fanteria n. 25277 id.

Cooperarono con rischio della vita al salvataggio di parecchie persone. — 23 febbraio 1905.

Con R. decreto del 27 maggio 1906:

Toti Federico, capitano 84 fanteria — Dal Canto Averardo, tenente R. corpo truppe coloniali.

Cooperarono con rischio della vita al salvataggio di parecchie persone pericolanti. — 23 febbraio — 3 marzo 1905.

Attestato di pubblica benemerenza.

Determinazione del ministro dell'interno in data 25 ottobre 1905:

Pullè cav. Clemente, colonnello 10 bersaglieri — Finiguerra cav. Francesco, id. legione carabinieri Cagliari — Rocco Gabriele, capitano id. id. Bari — Galati Eggardo, tenente id. id. Bari — Dodi Pietro, id. reggimento cavalleggeri Padova — Quaranta Vito, tenente contabile 88 fanteria — Villani Francesco, furiere maggiore reggimento cavalleggeri di Monferrato, n. 14,120 matricola — D'Innocenzo Giuseppe, brigadiere legione Bari, n. 14-48 id. — Cerchiara Antonio, furiere zappatore 86 fanteria, n. 104 id. — Bertino Serafino, caporale maggiore 11ª compagnia sussistenza, n. 24,092 id. — Pappalardo Antonino, caporale 11ª id. id., n. 23,660 id. — Bonanno Pietro, id. 11ª id. id., n. 19,934 id. — La Vaccara Gaetano, id. 11ª id. id., n. 12,464 id. — Spampinato Salvatore, id. 11ª id. id., n. 23,641 id. — Trevisanutto Giovanni Battista, id. 11ª id. id., n. 26,080 id. — Curia Francesco, carabiniere legione Bari, n. 1454-82 id. — Morelli Giorgio, id. id. Bari, n. 5633-6 id. — Saponara Francesco, id. id. Bari, n. 4378-78 id. — Castellacci Gaetano, id. id. Bari, n. 3484-85 id. — Mellone Donato, id. id. Bari, n. 32-5 id. — Del Monaco Germanico, id. id. Bari, n. 10393-26 id. — Fabiani Felice, id. id. Bari, n. 1295-36 id. — Sculli Giovanni, id. id. Bari, n. 7806-21 id. — Ponzano Ernesto, id. id. Bari, n. 5931-1 id. — Magnifico Domenico, id. id. Bari, n. 11,842-66 id. — Spanò Antonio, id. id. Bari, n. 7750-21 id. — Nigro Giuseppe, id. id. Bari, n. 104-35 id. — Cavallaro Michele, soldato 11ª compagnia sussistenza, n. 22,350 id. — Grasso Mario, id. 11ª id. id., n. 20,628 id. — Rovati Luigi, id. 52 fanteria, n. 8634 id. — Altamare Gaetano, id. 52 id., n. 13,318 id. — Ilardo Giuseppe, id. 87 id., n. 13,124 id. — Marchiafava Lucio, id. 88 id., n. 12,792 id. — Leo Antonio, id. 7 id., n. 11,291 id. — Gargano Giuseppe, id. 93 id., n. 12,100 id. — Cavalieri Carlo, operaio borghese avventizio panificio militare Bari:

Si adoperarono efficacemente nel salvataggio di parecchie persone. — 23 febbraio 1905.

Fiori Amedeo, maresciallo legione Bari, n. 763-17 matricola — Cosentini Paolo, brigadiere id. id. Bari, n. 4416-8 id. — Damiani Giuseppe, vice brigadiere id. id. Bari, n. 2033-36 id. — Ceci Erasmo, appunto id. id. Bari, n. 11543 id. — Nigro Domenico, id. id. id. Bari, n. 713-78 id. — Brugnoli Francesco, id. id. id. Bari, n. 9-55 id. — Mangano Bartolomeo, carabiniere id. Bari, n. 12845-66 id. Ramundo Salvatore, id. id. Bari, n. 5234-5 id. — Lo Basso Giovanni Battista, id. id. Bari, n. 1222-23 id. — Mamone Luigi, id. id. Bari, n. 4241-19 id.

— Rizzo Alfonso, maresciallo legione Bari, n. 6691-21 matricola — Sergio Ettore, id. id. Bari, n. 10852-5 id.

Si adoperarono efficacemente nel salvataggio di parecchie persone — 3 marzo 1905.

A coloro che si distinsero in occasione della inondazione del Veneto (maggio 1905):

Medaglia d' argento.

Con R. decreto del 20 ottobre 1905,

Paravan Luigi, da Castions di Strada (Udine), carabiniere legione Verona, n. 24478-30 matricola.

Avventuravasi, con evidente rischio della vita, su una fragile imbarcazione, in una zona inondata per lo straripamento del fiume Brenta, riuscendo, a più riprese, a trarre in salvo 15 persone bloccate dall'acqua. — Campagna Lupia (Venezia), 18 maggio 1905.

Alfaro Alfredo, tenente 14 fanteria.

Avventuravasi, insieme a 3 suoi dipendenti, su di una fragile imbarcazione, nel fiume Fratta, in piena e con forti vortici, riuscendo, con manifesto rischio della vita, a trarre in salvo 5 operai in pericolo di perire — Piacenza d'Adige (Padova), 20 maggio 1905.

Con R. decreto del 27 maggio 1906:

Della Torre Vincenzo, soldato 4 genio, n. 18176-22 matricola.

Gettossi, vestito com'era, nel fiume Guà, riuscendo, con grave pericolo della vita, a trarre in salvo, mediante una fune, 12 persone pericolanti in una barca in balìa della corrente impetuosa. — Lonigo (Vicenza), 16 maggio 1905.

Fasolis Nestore, tenente 14 fanteria.

Riuscì, con grave pericolo della vita, al salvataggio di varie persone, che rinchiuse in due cascine già invase dalle acque della piena, minacciavano di perire annegate. — Castelbaldo (Padova), 22 maggio 1905.

Medaglia di bronzo.

Con R. decreto del 20 ottobre 1905:

Lang cav. Giovanni, capitano legione carabinieri Verona.

Con rischio della vita e con l'altrui aiuto, operò, nonostante l'imperversare della pioggia e l'impeto delle acque, il salvataggio di molte persone, pericolanti in occasione dello straripamento del torrente Guà — Brendola (Vicenza), 16 maggio 1905.

Ferraris Pietro, da Stroppiana (Novara), zappatore 14 fanteria, n. 11536, matricola — Foti Antonino, da Messina, soldato 14 id., n. 18825 id. — Pera-Scesa Federico, da Soprana (Novara), id. 14 id., n. 17363 id.

Con rischio della vita, attraversarono, su di una fragile imbarcazione, il fiume Fratta, le cui acque vorticose ed a forte corrente misuravano l'altezza di sei metri, e riuscivano a trarre in salvo cinque operai che vi pericolavano. — Piacenza d'Adige (Padova), 20 maggio 1905.

Con R. decreto del 27 maggio 1906:

Garavaglia Enrico, capitano direzione genio Venezia.

Adoperossi, con rischio della vita, nelle opere di salvataggio di molte persone pericolanti. — Cologna Veneta, Pressana (Verona), 16-24 maggio 1905.

Kriesche Libero, tenente 4 genio.

Adoperossi, con rischio della vita, nelle opere di salvataggio di molte persone pericolanti. — Lonigo (Vicenza) Cologna Veneta (Verona), 15-23 maggio 1905.

Berghinz Vittorio, sergente reggimento Genova cavalleria, n. 34489-30 matricola — Buzzi Giuseppe, carabiniere legione Verona, n. 1316-45 id.

In occasione dello straripamento del fiume Brenta, operarono, con rischio della vita, il salvataggio di 12 persone che, circondate dall'acqua nelle loro case, minacciavano di perire affogate. Codevigo (Padova), 17 maggio 1905.

Vaccari Arturo, soldato 14 fanteria, n. 13243 id.

Mambriani Armanno, id. 14 id., n. 12939 id.

Si gettavano, con grave pericolo della vita, nelle acque del canale Fossetto in piena, riuscendo coll'altrui cooperazione a porre in salvo, nonostante la corrente impetuosa, varie persone che, rinchiuse in due cascine già invase dalle acque stesse, correvano serio pericolo di affogare. — Castelbaldo (Padova), 22 maggio 1905.

Attestato di pubblica benemerenza.

Con determinazione del Ministero dell'interno del 25 ottobre 1905:

Taffa Eugenio, brigadiere legione Verona, n. 826-61 matricola.

Ramon Giovanni Battista, carabiniere id. Verona, n. 6368-62 id.

Si distinsero efficacemente nelle opere di salvataggio. — Vò (Padova), 17 maggio 1905.

Con determinazione del Ministero dell'interno del 27 maggio 1906:

Re Carlo, caporale 4 genio, n. 12234-54 matricola.

Scipione Demetrio, soldato 4 id., n. 14021-61 id.

Cooperarono al salvataggio di molte persone pericolanti. — Lonigo (Vicenza), 16 maggio 1905.

Ciarrocchi Alessandro, da Campofilone (Ascoli Piceno), tenente 1° genio.

Dal Maschio Luigi, da Venezia, caporale maggiore 4 id., n. 11607-51 matricola.

Bacci Francesco, da Venezia, caporale 4 id. n. 1378-51 id.

Cooperarono nel rafforzare un argine pericolante del canale Volpino. riuscendo così ad evitare tristi conseguenze. — Mirano (Venezia), 17 maggio 1905.

Scarabellin Giovanni, da Venezia, caporale maggiore 4 genio, n. 14090-51 matricola.

Nonostante l'oscurità della notte, riuscì con una barca, coadiuvato da alcuni soldati, a trarre in salvo parecchie persone che, bloccate dalle acque nelle loro case, correvano serio pericolo. — Mirano (Venezia), 17 maggio 1905.

Nebbia Erasmo, sergente 4 id., n. 7879-86 id. — Rovati Angelo, caporale maggiore 4 id., n 11751-74 id., operarono, mediante un barchetto, il salvataggio di quattro persone dalle acque di inondazione presso il fiume Fratta. — Pressana (Verona), 19 maggio 1905.

Luciani Giuseppe, da Comacchio (Ferrara), soldato 4 id., numero 11665-55 id.

Gettossi in un fosso di acqua stagnante riuscendo a trarre in salvo un ragazzo accidentalmente cadutovi. — Campagna Lupia (Venezia), 21 maggio 1905.

Aldoni Ezio, caporale maggiore 4 id., n. 9367-57 id.

Gettossi nella rotta fatta dalle acque di inondazione, riuscendo a salvare un bambino che vi era caduto e stava per affogare. — Zimella (Verona), 26 maggio 1905.

A coloro che si distinsero in occasione dei terremoti delle Calabrie (settembre-dicembre 1905):

Con R. decreto del 27 maggio 1906:

Medaglia d'argento.

Chiesa Domenico, capitano 21 fanteria.

Cooperò, con manifesto rischio della vita, al salvataggio di persone pericolanti fra le macerie delle case. — Piscopio (Catanzaro), 8 settembre 1905.

Caudana Gaetano, tenente 21 id. — Mantelli Angelo, furiere 21 id.

Cooperarono, con manifesto rischio della vita, al salvataggio di persone pericolanti fra le macerie delle case. — Monteleone Calabro (Catanzaro), 8 settembre 1905.

Bratti Luigi, maresciallo legione Bari.

Cooperò, con manifesto rischio della vita, al salvataggio di varie persone pericolanti sotto le macerie di case in parte crollate ed in parte minaccianti rovina. — Pizzo (Catanzaro), 8 settembre 1905.

Orlando Salvatore, id. id. Bari;

Id. id. id. — Parghelia (Catanzaro), 8 settembre 1905.

Mariano Giorgio, brigadiere id. Bari.

Id. id. id. — Monterosso Calabro (Catanzaro), 8 settembre 1905.

Giannetta Pietro, carabiniere legione Bari.
Id. id. id. — Monterosso Calabro (Catanzaro), 8 settembre 1905.
Sorce Giuseppe, brigadiere id. Bari.
Id. id. id. — Olivadi (Catanzaro), 8 settembre 1905.
Gardiol Bartolomeo, id. id. Bari.
Id id. id. — Mileto (Catanzaro), 8 settembre 1905.
Russo Giovanni, id. id. Bari.
Id. id. id. — Martirano (Catanzaro), 8 settembre 1905.
Dodaro Gennaro, id. id. Bari.
Id. id. id. — Maida (Catanzaro), 8 settembre 1905.
Bucciero Giovanni, id. id. Bari
Id. id. id. — Piscopio (Catanzaro), 8 settembre 1905.
Dentamaro Vincenzo, carabiniere id. Bari.
Id. id. id. — Piscopio (Catanzaro), 8 settembre 1905.
Chirico Gaetano, brigadiere id. Bari.
Cooperò, con evidente pericolo della vita, al salvataggio di persone travolte dalle macerie di case in parte diroccate ed in parte minaccianti rovina. — Aiello (Cosenza), 8 settembre 1905.
Lomonaco Leucippo, vice brigadiere legione Bari.
Con grave rischio della vita, calavasi mediante fune nei vani di un castello in parte crollato ed in parte minacciante rovina e riusciva, dopo faticoso lavoro, e con l'altrui aiuto, ad estrarre una donna ancora in vita. — San Lucido (Cosenza), 8 settembre 1905.
Versace Agostino, capitano 51 fanteria.
Con evidente rischio della vita, si adoperò alla demolizione ed al puntellamento di case minaccianti rovina, ed al salvataggio di individui. — Stefanaconi, Zammarò, Piscopio e Monterosso (Catanzaro), 8 settembre-11 ottobre 1905.
Tricomi Bonaventura, sottotenente complemento 1° genio, distretto Torino.
Con grave rischio della vita, riuscì, dopo 4 ore di intenso lavoro, a salvare una bambina travolta sotto le macerie di una casa crollata. — Parghelia (Catanzaro), 11 settembre 1905.
Morisani Rodolfo, tenente sottodirezione autonoma genio Catanzaro.
Con manifesto rischio della vita, operò il dissotterramento di cadaveri e la demolizione ed il puntellamento di case minaccianti rovina. — Martirano (Catanzaro), 13 settembre 1905.
Armani Armando, tenente 6 alpini.
Si adoperò, con manifesto rischio della vita, alla demolizione ed al puntellamento di case pericolanti. — Soriano Calabro (Catanzaro), 20 settembre 1905.
Zecchi Ernesto, tenente 3 artiglieria costa.
Con grave rischio della vita, cooperò alla demolizione di edifizi minaccianti rovina. — Briatico (Catanzaro), 20-24 settembre 1905.
Battiston Angelo Giovanni, soldato 80° fanteria, con grave rischio della vita, si adoperò al salvataggio di 4 persone pericolanti per l'improvviso crollo del soffitto di una chiesa — Maropati (Reggio Calabria), 22 settembre 1905.
Pizzarello Nicolò, tenente brigata ferrovieri, cooperò, con evidente pericolo della vita, alla demolizione di fabbricati minaccianti rovina — Ricadi (Catanzaro), 27-28 settembre 1905.

Medaglia di bronzo.

Malliani Emanuele, capitano 21 fanteria — Gerosa Natale, id. 21 id. — Bilancini Angelo, appuntato musicante 21 id. — Melani Mario, id. id. 21 id., cooperarono, con rischio della vita, al salvataggio di persone pericolanti fra le macerie. — Monteleone Calabro (Catanzaro), 8 settembre 1905.
Severini Severino, tenente 21 id. — Gay Emilio, sottotenente 21 id., cooperarono, con rischio della vita, al salvataggio di persone pericolanti fra le macerie. — Stefanaconi (Catanzaro), 8 settembre 1905.
Guida Oreste, carabiniere legione Bari, cooperò, con rischio della vita, al salvataggio di varie persone pericolanti sotto le macerie di case in parte crollate ed in parte minaccianti rovina. — Piscopio (Catanzaro), 8 settembre 1905.
Haiz Francesco, tenente legione carabinieri Bari — Vaccari Riccardo, brigadiere id. Bari — Bortoli Antonio, vice brigadiere id. Bari — Lanteri Pietro, carabiniere id. Bari — Arcuri Gennaro, id. id. Bari — Rossi Francesco, id. id. Bari.
Cooperarono, con rischio della vita, al savataggio di varie persone pericolanti sotto le macerie di case in parte crollate ed in parte minaccianti rovina. — Monteleone Calabro (Catanzaro), 8 settembre 1905.
Pecora Demetrio, vicebrigadiere id. Bari — Garini Pietro, carabiniere id. Bari — De Palma Ignazio, id. id. Bari — Pancosta Luigi, id. id. Bari.
Id. id. id. — Monteleone Calabro e Stefanaconi (Catanzaro), 8 settembre 1905.
Garmoleo Consolato, id. id. Bari — Morena Giuseppe, id. id. Bari — Severino Francesco, id. id. Bari.
Id. id. id. — Parghelia (Catanzaro), 8 settembre 1905.
Caligiuri Salvatore, brigadiere legione Bari — Di Assisi Francesco, carabiniere id. Bari — Finizzi Barsamino, id. id. Bari.
Id. id. id. — Filandari (Catanzaro), 8 settembre 1905.
Molinaro Vincenzo, appuntato id. Bari — Romualdo Giuseppe, carabiniere id. Bari.
Id. id. id. — Maida (Catanzaro), 8 settembre 1905.
Mariotti Francesco, appuntato id. Bari — Amodeo Carmelo, carabiniere id. Bari — Scerra Alessandro, id. id. Bari.
Id. id. id. — Pizzo (Catanzaro), 8 settembre 1905.
Minsulli Emilio, id. id. Bari — Rocca Angelo, id. id. Bari — Papone Giovanni Battista, id. id. Bari.
Id. id. id. — Mileto (Catanzaro), 8 settembre 1905.
Scardigno Nicolantonio, id. id. Bari — Miro Antonio, id. id. Bari.
Id. id. id. — Olivadi (Catanzaro), 8 settembre 1905.
Indolfo Vitantonio, id. id. Bari — Ciani Angelo, soldato 80 fanteria, carabiniere aggiunto legione Bari.
Id. id. id. — Martirano (Catanzaro), 8 settembre 1905.
De Nitti Tommaso, carabiniere legione Bari.
Cooperò, con rischio della vita, al salvataggio di persone travolte dalle macerie di case in parte diroccate ed in parte minaccianti rovina. — Aiello (Cosenza), 8 settembre 1905.
Gualdi Carlo, capitano medico 21 fanteria.
Cooperò, con rischio della vita, al salvataggio di persone pericolanti fra le macerie, curando con zelo e carità esemplare i numerosi feriti. — Stefanaconi (Catanzaro), 8 settembre 1905
Colloca Enrico, sottotenente medico di complemento.
Id. id. id. — Piscopio (Catanzaro), 8 settembre 1905.
Pagliara Matteo, tenente 51 fanteria — Vescovi Francesco, soldato 51 id. — Bonvicini Alberto, id. 51 id. — Sirocchi Primo, id. 51 id.
Con rischio della vita si adoperarono nelle opere di salvataggio. — Triparni (Catanzaro), 8 settembre 1905.
Montali Gualtiero, sottotenente 51 id.
Con rischio della vita e col concorso di altri, riuscì a salvare una persona pericolante sotto le macerie di un tetto crollato. — Stefanaconi (Catanzaro), 8 settembre 1905.
Bertolini Davide, brigadiere legione Bari — Del Bene Enrico, carabiniere id. Bari.
Cooperarono, con rischio della vita, al salvataggio delle persone pericolanti sotto le macerie di case crollate. — San Leo (Catanzaro), 8 settembre 1905.
Massobrio Luigi, tenente 52 fanteria,
Cooperò, con rischio della vita, all'estrazione di cadaveri travolti dalle macerie di case crollate e provvide, nonostante

il fetore emanante, al loro seppellimento. — Briatico (Catanzaro), 10-11 settembre 1905.

Sgambaterra Emilio, caporale 1° genio — Rolandi Luigi, soldato 1° id. — Bottoni Enrico, id. 1° id. — Panigatti Giuseppe, id. 1° id.

Cooperarono al salvataggio, con pericolo della vita, di una bambina rimasta 70 ore sotto le macerie di una casa. — Parghelia (Catanzaro), 11 settembre 1905.

Bonetti Francesco, tenente 22 fanteria — Baldini Giovanni, soldato 83 id. — Lastronico Filippo, id. 22 id.

Con rischio della vita, cooperarono al disseppellimento dei cadaveri, nonchè alla demolizione ed al puntellamento di case minaccianti rovina. — Martirano (Catanzaro), 13 settembre 1905.

Bitetto Donato, sottotenente complemento 88 fanteria — Casulli Onorato, sergente 88 id.

Cooperarono, con rischio della vita, alla demolizione ed al puntellamento di fabbricati minaccianti rovina — San Costantino Calabro e San Gregorio d'Ippona (Catanzaro), 15 settembre e 23 novembre 1905.

Scaramuzzi Raffaele, soldato 52 fanteria — Di Franco Bortolo, id. 52 id.

Cooperarono, con rischio della vita, al salvataggio di due donne pericolanti in una casa in parte crollata, — San Marco Argentano (Cosenza), 15 settembre 1905.

Redini Alberico, tenente 4 genio.

Si adoperò, con rischio della vita, alla demolizione ed al puntellamento di case minaccianti rovina. — Cortale (Catanzaro), 15 settembre-27 novembre 1905.

Ferretti Federico, tenente 4 alpini.

Si adoperò, con rischio della vita, alla demolizione e puntellamento di fabbricati minaccianti rovina. — Curinga (Catanzaro), 18 settembre 1905.

Ancora Biagio, sergente 83 fanteria — De Col Antonio, soldato 88 id.

Si adoperarono, con rischio della vita, alla demolizione di edifizi minaccianti rovina, — Filandari, Scaliti (Catanzaro), 18-30 settembre 1905.

Sanfelice Marino, tenente 19 fanteria — Coppola Paolo, zappatore 19 id. — Greco Leonardo, soldato 19 id. — Scardigno Nicola, carabiniere legione Bari.

Cooperarono, con rischio della vita, all'estinzione di un grave incendio ed alla demolizione di case minaccianti rovina. — Olivadi (Catanzaro), 19 settembre 1905.

Capialbi Vincenzo, tenente 94 fanteria.

Con rischio della vita, si adoperò all'estinzione di un grave incendio, riuscendo a porre in salvo due persone pericolanti, dirigendo altresì la demolizione di varie case lesionate. — Olivadi (Catanzaro), 19 settembre 1905.

Perale Lino, sergente 6 alpini — Zanocco Francesco, caporale maggiore zappatore 6 id. — Pretto Antonio, zappatore 6 id. — Marchioro Alessio, id. 6 id.

Cooperarono, con rischio della vita, alla demolizione ed al puntellamento di fabbricati minaccianti rovina. — Soriano Calabro (Catanzaro), 20 settembre 1905.

Aquilino Giuseppe, soldato 3 artiglieria costa.

Si adoperò, con rischio della vita, alla demolizione di edifizi minaccianti rovina. — Briatico (Catanzaro), 20 settembre-16 ottobre 1905.

Beltramme Foresto, sergente zappatore 6 alpini.

Cooperò, con rischio della vita, alla demolizione di fabbricati minaccianti rovina. — Filogaso (Catanzaro), 23 settembre 1905.

Ripoli Giuseppe, caporale maggiore 88 fanteria — Monte Andrea caporale 88 id. — Dell'Agnola Angelo, trombettiere 88 id. — Marcon Giulio, soldato 88 id. — De Bortoli Giacomo, id. 88 id. — Provagna Angelo, id. 88 id.,

Cooperarono, con rischio della vita, alla demolizione ed al puntellamento di fabbricati minaccianti rovina. — San Costantino Calabro e San Gregorio d'Ippona (Catanzaro), 21-29 settembre 1905.

Mannelli Gennaro, sergente 87, fanteria.

Si adoperò, con mirabile sangue freddo e pericolo della vita allo scopo di render men gravi i danni cagionati dal terremoto. — Maropati (Reggio Calabria), 23 settembre 1905.

Consolini Filippo, zappatore 6 alpini — Solfa Riccardo, id. 6 id.

Cooperarono, con rischio della vita, alla demolizione di fabbricati minaccianti rovina. — Filogaso (Catanzaro), 23 settembre 1905.

Di Renzo Giovanni, sergente brigata ferrovieri — Gori Agabito soldato id. id.

Con rischio della vita, si adoperarono alla demolizione di edifizi minaccianti rovina. — Ricadi (Catanzaro), 27-28 settembre 1905.

Di Lonardo Luigi, caporale 1° genio — Denaro Casimiro, soldato 1° id. — Paccosi Alfredo, id. 1° id. — Calistro Fedele, id. 88 fanteria — Venuti Vincenzo, id. 88 id.

Con rischio della vita, cooperarono alla demolizione ed al puntellamento di case minaccianti rovina. — Pizzo e Sant'Onofrio (Catanzaro), settembre 1905.

Vecchi Giuseppe, caporale maggiore 4 genio.

Cooperò, con rischio della vita, ai difficili lavori di demolizione di un'alta casa, minacciante di rovinare vari caseggiati sottostanti. — Serra Pedace (Cosenza), 4-6 ottobre 1905.

Boraggine Aurelio, sergente 3 artiglieria da costa — Sgarlata Giuseppe, soldato 3 id. id.

Si adoperarono, con rischio della vita, alla demolizione di edifizi minaccianti rovina. — Briatico (Catanzaro), 8 ottobre 1905.

Carbone Vincenzo, caporale 3 id. — De Stefano Francesco, soldato 3 id.

Cooperarono, con rischio della vita, alla demolizione ed al puntellamento di fabbricati minaccianti rovina. — Zambrone (Catanzaro), 10 ottobre 1905.

Lebrun cav. Eugenio, capitano sottodirezione autonoma genio Taranto.

Affrontò, con rischio della vita, una sommossa popolare contro un agente delle imposte minacciato di morte, cooperando altresì alla demolizione ed al riattamento di case minaccianti rovina. — Girifalco (Catanzaro), 15 ottobre 1905.

Albenga Eugenio, caporale maggiore brigata ferrovieri — Travaglini Giuseppe, soldato id. id. — Bottini Giuseppe, id. id. id. — Montecucco Luigi, id. id. id. — Bottura Giuseppe, id. id. id. — Novara Giovanni, id. id. id. — Mosconi Giuseppe, id. id. id.

Adoperaronsi, con rischio della vita, alla demolizione di edifizi lesionati minaccianti rovina. — Parghelia (Catanzaro), 16 e 17 ottobre 1905.

Mughini Vincenzo, zappatore 9 bersaglieri.

Cooperò, con rischio della vita, all'abbattimento di una casa pericolante, riportando in tale occasione ferite e contusioni per il crollo improvviso di un muro. — Belmonte Calabro (Cosenza), 22 ottobre 1905.

Capucci Domenico, da Macerata Feltria (Pesaro), appuntato legione Bari, n. 427-63 matricola.

Riuscì, con pericolo della vita e con l'altrui aiuto, dopo lungo e faticoso lavoro, ad estrarre dalle macerie di una casa crollata, due donne, una delle quali già cadavere. — Corigliano Calabro (Cosenza), 11 dicembre 1905.

Attestato di pubblica benemerenza.

Con determinazione del Ministero dell'interno del 27 maggio 1906:

Rovatti Emilio, tenente 21 fanteria — Simondetti Camillo, id. 21 id. — Mugellini Enrico, sottotenente 21 id. — Montisei Leopoldo, furiere 21 id. — Urgnani Guido, id. 21 id. — Tei Giuseppe, sergente 21 id. — Gastoldi Pietro, soldato 21 id.

Cooperarono al salvataggio di persone pericolanti. — Monteleone Calabro (Catanzaro), 8 settembre 1905.
Tocchini Giulio, furiere, 21 fanteria — Giovenzana Filippo, zappatore 21 id. — Vassalli Enrico, soldato 21 id.
Id. id. id. — Piscopio (Catanzaro), 8 settembre 1905.
Montana Giovanni, furiere 21 id. — Paris Giovanni, caporale 21 id.
Id. id. id. — Stefanaconi (Catanzaro), 8 settembre 1905.
Civiletti Giovanni, capitano 52 id.
Cooperò alla demolizione ed al puntellamento di case minaccianti rovina. — San Marco Argentano e Torano Castello (Cosenza), 9 settembre-6 ottobre 1905.
Storelli Carlo, tenente 7 id.
Cooperò alla demolizione ed al puntellamento di case minaccianti rovina. — San Fili (Cosenza), 10 settembre-30 novembre 1905.
Orta Giuseppe, id. 51 id.
Adoperavasi, con tatto e con coraggio, ad alleviare le sofferenze dei danneggiati. — Parghelia (Catanzaro), 10 settembre 1905.
Dotto Giovanni, id. 3° genio — D'Alessandro Giovanni Battista, id. 3° id.
Cooperarono alla demolizione ed al puntellamento di case gravemente danneggiate. — Palmi ed altri comuni (Reggio Calabria), 11 settembre 1905 e giorni successivi.
Utili Domenico, id. 83 fanteria.
Cooperò, con zelo ed intelligenza, all'abbattimento e puntellamento di case pericolanti. — Girifalco (Catanzaro), 15 settembre-6 novembre 1905.
Marzocchi Mario, sottotenente 87 id.
Si adoperò alla rimozione delle macerie costituenti pericolo ed alla costruzione di baracche, con le quali si potè ricoverare tutta la popolazione. — Cessaniti (Catanzaro), 15 settembre-30 novembre 1905.
Benincasa Giuseppe, tenente 7 fanteria.
Cooperò alla demolizione ed al puntellamento di case minaccianti rovina. — Castrolibero e Cosenza, 17 settembre-9 dicembre 1905.
Baudino Augusto, id. 6 alpini.
Cooperò al riattamento ed alla demolizione di case danneggiate. — Filogaso (Catanzaro), 18 settembre 1905.
Venini Corrado, id. 3 id.
Id id. id. — Binami (Catanzaro) 18 settembre 1905.
Peretti Romigio, id. 5 id.
Id. id. id. — Gerocarne (Catanzaro), 20 settembre 1905.
Marchi Federico, id. 7 id.
Id. id. id. — Capistrano (Catanzaro) 21 settembre 1905.
Finzi cav. Aldo, tenente 1° genio.
Cooperò alla demolizione ed al puntellamento di case minaccianti rovina. — Serra di Ajello, Cleto, Sabuto, Bonifati, Cetraro e Acquapesa (Cosenza), 21 settembre-16 dicembre 1905.
Bassignana Ettore, id. 2 alpini.
Id. id. id. — Scigliano e paesi viciniori (Cosenza), 24 settembre 1905.
Piazza Adolfo, id. 2 id.
Id. id. id. — Piane Crati e paesi viciniori (Cosenza), 24 settembre-13 novembre 1905.
Ferrini Rodolfo, id. 4 genio — Bezzi Aldo, id. 4 id.
Id. id. id. — Celico, Rovito, Pedace e Trenta (Cosenza), 27 settembre-10 dicembre 1905.
Comaschi Carlo, id. 4° (genio a disposizione (comandato direzione Genova).
Id. id. id. — Celico, Zumpano, Lappano, Bonifati e Rovito (Cosenza), 27 settembre 1905 e giorni successivi.
Amendola Fileno, capitano 88 fanteria.
Dirigeva con molta perizia e zelo la demolizione ed il riattamento di molte case rovinate. — San Costantino Calabro (Catanzaro), 30 settembre-30 novembre 1905.
Leone Gaetano, sergente 1° genio.
Cooperò alla demolizione ed al puntellamento di case minaccianti rovina - Serra e Bonifati (Cosenza), settembre 1905.
Prian Giuseppe, caporale zappatore 7 alpini.
Id. id. id. — Serrastretta (Catanzaro), settembre 1905.
Bonfigliuoli Bruno, caporale trombettiere 93 fanteria.
Id. id. id. — Rogiano Gravina (Cosenza), settembre 1905.
Brogli Domenico, caporale 93 id.
Id. id. id. — Terrati (Cosenza), settembre 1905.
Poso Otello, tenente 93 id.
Id. id. id. — S. Marco Argentano, Belvedere Marittimo e Fuscaldo (Cosenza), settembre-novembre 1905.
Praga Giuseppe, id. 93 id.
Id. id. id. — Rogiano Gravina (Cosenza), settembre-novembre 1905.
Trezzani Claudio, id. 1° alpini.
Id. id. id. — San Sosti (Cosenza), settembre-novembre 1905.
Giri Oreste, sottotenente 2 genio.
Id. id. id. — S. Vincenzo La Costa e San Benedetto Ullano (Cosenza), settembre-ottobre 1905.
Schiesari Gherardo, tenente 2 id.
Id. id. id. — S. Martino di Finita, Cerzeto e Mongrassano (Cosenza), settembre-novembre 1905.
Ferrari Atonio, id. 5 alpini.
Id. id. id. — Mileto (Catanzaro), 19 ottobre 1905.
Segadelli Angelo, capitano 4 genio.
Id. id. id. — Spezzano Grande, Celico e Rovito (Cosenza), 6 novembre 1905 e giorni successivi.

Ricompense al valor di marina.

Con determinazione Ministeriale del 16 giugno 1906:
Attestato officiale di benemerenza.
Rizzati Diogene, da Sermide (Mantova), trombettiere 83 fanteria, n. 12145 matricola.
Per i soccorsi prestati a due marinai rimasti sotto una barca capovolta a causa di forte mare e di vento impetuoso, sulla spiaggia di Nicotera, il 27 ottobre 1905.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 15 marzo 1906.
registrato alla Corte dei conti il 3 aprile successivo:
È concesso l'aumento di L. 600, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 6000, dal 1° aprile 1906, ai signori:
Porta cav. Pietro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova.
Mercuro cav. Giuseppe, id. id. di Napoli.

Con R. decreto del 25 marzo 1906,
registrato alla Corte dei conti il 4 aprile successivo:
Caruso Alessandro, giudice del tribunale civile e penale di Palmi, è tramutato a Castrovillari, col suo consenso, restando in tal modo rettificato il precedente decreto dell'8 marzo 1906.

Con R. decreto del 29 marzo 1906:
Cintura Luigi, pretore del mandamento di Gavirate, incaricato di supplire il titolare mancante nel mandamento di Cuvio, è esonerato da detto incarico.
Gaspari Giuseppe, pretore del mandamento di Castelnuovo nei

Monti, incaricato di supplire il titolare mancante nel mandamento di Villaminozzo, è esonerato dal detto incarico.

Concas Giuseppe, pretore del mandamento di Sorso, incaricato di supplire il titolare mancante nel mandamento di Castelsardo, è esonerato dal detto incarico.

Messina Salvatore, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Mistretta, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Sant'Angelo di Brolo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Scalia Salvatore, uditore presso la R. procura generale della Corte d'appello di Catania, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Belpasso, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Zucconi Cesare, uditore presso il tribunale civile e penale di Bologna, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Faenza, con indennità mensile.

Pisciotta Matteo, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Trapani, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Gibellina, con indennità mensile.

Caravella Rodolfo, uditore presso il tribunale civile e penale di Catania, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Leonforte, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Nobili Annibale, uditore presso il tribunale civile e penale di Rieti, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Santa Vittoria in Matenano, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Bolognini Giuseppe, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Casale, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Alessandria, con indennità mensile.

Ruggiero Salvatore, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Roma, è destinato in temporanea missione nel mandamento di Sant'Agata Feltria, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Loi Amedeo, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Cagliari, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Oschiri, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Covoli Alessandro, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nell' 8° mandamento di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Sanza, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Biffi Gentili Giovanni, uditore presso il tribunale civile e penale di Firenze, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Carrara, con indennità mensile.

Massarini Luigi, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Pesaro, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Terni, con indennità mensile.

Cardelli Vincenzo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 10° mandamento di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Cuvio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Cilia Giovanni Arturo, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Modica, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Chiaromonte Gulfi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Celotti Mario Felice, uditore presso il tribunale civile e penale di Casale, è destinato in temporanea missione di vice pretore del mandamento di Varzi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Ferri Giovanni Battista, uditore presso il tribunale civile e penale di Camerino, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Terni, con indennità mensile.

Mancini Bernardo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 1ª pretura urbana di Roma, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Pisa, con indennità mensile.

Gibertini Carlo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pavullo, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Alfonsine, con indennità mensile.

Lagrotta Ignazio, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Potenza, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Serrastretta con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Dente Alessandro, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Sala Consilina, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Civitella Roveto con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Ferrotti Luca, uditore presso il tribunale civile e penale di Orvieto, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Rocca Sinibalda, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Chessa Antonio Gavino Vincenzo, uditore presso il tribunale civile e penale di Sassari, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Fonni, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Ferroni Ettore, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Catania, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Scordia, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Sanna Eugenio Efisio, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Cagliari, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Iglesias, con indennità mensile.

Colesanti Saverio, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Benevento, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Capracotta, cn incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Rossi Carlo, uditore presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di San Nicolò Gerrei, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Settembri Lanfranco, uditore presso il tribunale civile e penale di Fermo, è destinato in temporanea missione di vice pretore mandamento di Loiano, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Apostoli Attilio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Venezia, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Santo Stefano di Cadore, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Vulterini Ettore, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Parma, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Imola, con indennità mensile.

Masciulli Ettore, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Pisa, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Cesena, con indennità mensile.

Trapani Antonino, uditore presso la R. procura del tribunale civile

e penale di Siracusa, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di San Fratello, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Pili Emanuele, uditore presso il tribunale civile e penale di Firenze, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel 2° mandamento di Cagliari, con indennità mensile.

Trotta Alfredo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Fiamignano, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Finzi Aurelio, uditore presso il tribunale civile e penale di Bologna, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Lugo, con indennità mensile.

Ferrigni Amerigo, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Cassino, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Castiglione d'Intelvi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Cannizzaro Oscar, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Sciacca, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Marsala, con indennità mensile.

Trigona Gaetano, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Messina, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Caltabellotta, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Lanero Oreste, uditore presso la procura generale della Corte di appello di Genova, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Spezia, con indennità mensile.

Mellana Umberto, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Torino, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Bossolasco, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Florenzano Francesco, uditore presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Arena, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Bonomi Pietro, uditore presso il tribunale civile e penale di Brescia, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel l'° mandamento di Milano, con indennità mensile.

Larussa Carlo, uditore presso la procura generale della Corte di appello di Catanzaro, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Petilia Policastro, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Sardo Umberto Aurelio, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Siracusa, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Mont'Albano d'Elicona, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Venturi Carlo, uditore presso il tribunale civile e penale di Milano, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Como, con indennità mensile.

Dianese Luigi, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Udine, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Ariano nel Polesine, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Cazzella Carlo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Roma, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Foggia, con indennità mensile.

Buonerba Giuseppe, uditore presso il tribunale civile e penale di Verona, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Catignano, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, e con indennità mensile.

Miceli Rosario, uditore presso il tribunale civile e penale di Trapani, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Pantelleria, con indennità mensile.

Giua Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Roma, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Cagliari, con indennità mensile.

Lanna Paolo, uditore ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Staiti, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Amalfitano Guglielmo, uditore presso il tribunale civile e penale di Grosseto, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Trescore Balneario, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Laudani Carmelo, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Catania, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Barrafranca con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Baldassarre Pasquale, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Avellino, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Oriolo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Lupoli Alessandro, uditore destinato ad esercitare le funzione di vice pretore nel mandamento di Catanzaro, e destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Lungro, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

D'Amario Guido, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Aquila, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Paglieta, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Triolo Bernardo, uditore presso il tribunale civile e penale di Palermo, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Burgio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Pittalis Giulio, uditore presso il tribunale civile e penale di Bologna, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel 4° mandamento di Milano, con indennità mensile.

Nieddu Raffaele, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Sassari, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Pozzomaggiore, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Sant'Elia Eduardo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Frabosa Soprana, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Massari Luigi, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Lanciano, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Montereale, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Sartori Giovanni, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Fermo, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Bovegno, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Santoro Michele, uditore presso il tribunale civile e penale di Bari, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Pescocostanzo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Lafortuna Luigi, uditore presso il tribunale civile e penale di Siracusa, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Cammarata, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Cefalo Filiberto, uditore presso il tribunale civile e penale di Trani, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Pescarolo ed Uniti, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Barbagallo Nicolò, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Catania, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Troina, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Favara Gaspare, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 2ª pretura urbana di Roma, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel 7° mandamento di Milano, con indennità mensile.

Venditti Milziade, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Roma, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Castiglione Messer Marino, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Cazzamali Ugo, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Crema, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel 2° mandamento di Milano, con indennità mensile.

Galanti Salvatore, uditore presso la Corte d'appello di Catania, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Pachino, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Moreu Ugo, uditore presso il tribunale civile e penale di Pesaro, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel 5° mandamento di Milano, con indennità mensile.

Perrotta Tommaso, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Sessa Aurunca, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Martirano, con indennità mensile.

Barletta Enrico, uditore presso il tribunale civile e penale di Caltagirone, è destinata in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Villarosa, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Levi Giacobbe, uditore presso il tribunale civile e penale di Castiglione delle Stiviere, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Bardi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Brunetti Cesare, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Catanzaro, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Campana, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Angelini Virginio, uditore presso il tribunale civile e penale di Livorno, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Tolmezzo, con indennità mensile.

Provera Giovanni, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Torino, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Vercelli con indennità mensile.

Ricci Costantino, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Genova, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Varese Ligure, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Conti Luigi, uditore presso il tribunale civile e penale di Salerno, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Vasto, con indennità mensile.

Imperato Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Fonzaso, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Mottola Giovanni, uditore presso il tribunale civile e penale di Palmi, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Verbicaro con indennità mensile.

Carlotto Enea, uditore presso il tribunale civile e penale di Vicenza, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Tarcento, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Dessi Alessandro, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Oristano, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Ales, con indennità mensile.

Feritti Giovanni, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Volta Mantovana, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Meloni Salvatore Antonio Secondo, uditore presso il tribunale civile e penale di Sassari, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Pattada, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Zamboni Luigi, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Verona, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Asiago, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile

Rebuttati Nicola, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Oneglia, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Villaminozzo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

De Giuli Giulio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Torino, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Garessio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Talamo Giovanni, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Termini Imerese, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Lercara Friddi, con indennità mensile.

Iemma Camillo, uditore presso il tribunale civile e penale di Palermo, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Petralia Soprana, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Ferrari Giuseppe, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Lodi, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Borghetto Lodigiano, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Pellegrini Guido, uditore presso il tribunale civile e penale di Pisa, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Grosseto, con indennità mensile.

Prospero Giuseppe, uditore presso il tribunale civile e penale di Conegliano, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Pavia, con indennità mensile.

Gatti Carlo Antonio Filippo Camillo, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Torino, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Bergamo, con indennità mensile.

Nobilione Nicola, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Avellino, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel 2° mandamento di Milano, con indennità mensile.

Allegri Ottorino, uditore presso il tribunale civile e penale di Firenze, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Osilo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Li Gregni Domenico, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Palermo, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Campobello di Licata, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Salvatore Pasquale, uditore presso il tribunale civile e penale di Cassino, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Calice al Cornoviglio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Vitali Giovanni, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Brescia, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel 4° mandamento di Milano e con indennità mensile.

Rossi Raffaele, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Benevento, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Dorgali, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

D'Onofrio Angelo, uditore presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 7° mandamento di Milano, con indennità mensile.

Bozzi Giacinto, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella pretura urbana di Torino, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Valdieri, con incarico di reggere l' ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Pau Stimato, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Nuoro, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Castelsardo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Morfino Arturo, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Siniscola, con indennità mensile.

Sant'Elia Luigi, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Simaxis, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Giordano Stefano, uditore presso il tribunale civile e penale di Palermo, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Laconi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Monaci Giovanni Battista, uditore presso il tribunale civile e penale di Siena, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Bolotana, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Leoni Antonio, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Sassari, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Bono, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Aldi Michele, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Aggius, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Lombardi Paolo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Roma, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Santulussurgiu, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Con R. decreto del 4 aprile 1906:

Bruno cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è collocato a riposo, dal 28 aprile 1906, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte di appello.

Porru Marcello Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Borgotaro, è confermato nell'aspettativa stessa dal 4 a tutto il 30 aprile 1903, con l'attuale assegno in ragione del terzo dello stipendio.

Cassa Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Castiglione delle Stiviere, è tramutato a Brescia, a sua domanda.

Lopresti Giacomo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Castrovillari, in aspettativa, è richiamato in servizio, dal 19 marzo 1906, presso lo stesso tribunale di Castrovillari, con l'annuo stipendio di L. 4290.

Con R. decreto del 5 aprile 1906:

Foggia Pietro, pretore del mandamento di Trivento, in aspettativa è confermato nell'aspettativa medesima, per un altro mese, dal 1° aprile 1906.

Mistrali Dario, pretore del mandamento di Borgo San Donnino, incaricato di supplire il titolare mancante nel mandamento di Pellegrino Parmense, è esonerato dal detto incarico.

Zito Francesco, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Nicastro, è nominato pretore del mandamento di Tirolo, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Iannoni Italo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Milano, è nominato pretore nel mandamento di San Demetrio nei Vestini, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Bianchi Ugo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore del mandamento di Campiglia Marittima, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Giuffrè Gennaro, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Messina, è nominato pretore del mandamento di Davoli, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Galifi Giuseppe Alessandro, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palermo, è nominato pretore del mandamento di Cattolica Eraclea, con l' annuo stipendio di L. 3000.

Fusco Giovanni, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, è nominato pretore del mandamento di Cavarzere, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Balladore Diodato, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale d'Acqui, è nominato pretore del mandamento di Bistagno, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Giannini Renato, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di San Remo, è nominato pretore del mandamento di Pellegrino Parmense, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Ripoli Ranieri, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Pallanza, è nominato pretore del mandamento di Morgex, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Checchia Pier Filippo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato pretore del mandamento di Bomba, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Landolfi Luigi, uditore presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Squillace, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Diglesi Domenico, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Roma, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Siliqua, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Gentili Isidoro, uditore presso la Corte d'appello di Catanzaro, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Amendolara, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, e con indennità mensile.

La Rocca Giuseppe, uditore presso il tribunale civile e penale di Catania, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Noto.

Spoto Pompeo, vice pretore del 4° mandamento di Roma, dimissionario dall'ufficio, è nuovamente nominato vice pretore del 4° mandamento di Roma, pel triennio 1904-906.

De Bernardis Enrico, è nominato vice pretore nel mandamento di Civitella Roveto pel triennio 1904-906.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Ghiberti Luigi, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Bricherasio;

da Cattania Mario, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Correggio;

da Rosa Pietro, dall' ufficio di vice pretore del mandamento di Schio;

da Leopardi Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Calvello.

Pistone Santo, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Palermo, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Valguarnera Caropepe, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Danzi Gaetano, uditore presso il tribunale civile e penale di Patti, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Butera con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Con R. decreto dell'8 aprile 1906:

Basso Pittalis cav. Daniele, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Volterra, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

Gatti Carlo Camillo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, è destinato alla R. procura del tribunale di Torino.

Tinio Sabatino, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Busto Arsizio, è tramutato al tribunale civile e penale di Milano.

Bellofiore Giuseppe, uditore del tribunale civile e penale di Catania, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Girgenti, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Risso Leonida, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di San Pier d'Arena, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di San Remo, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Accusani di Retorto e Portanova Emilio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Ovíglio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso il tribunale di Acqui, con l'annuo stipendio di L. 2000.

D'Erario Francesco Saverio, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel 6° mandamento di Milano, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Busto Arsizio, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Meloni Giuseppe, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Mores, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Lanciano, con l'anno stipendio di L. 2000,

Lai Michele, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Guasila, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Lanusei, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Birardi Francesco Paolo Maria, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Cerzeto, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso la R. procura del tribunale di Ravenna, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Schermi Corradino, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Messina, è nominato pretore del mandamento di Mirabella Imbaccari con l'annuo stipendio di L. 3000.

Cosenza Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nell'8° mandamento di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Milano, con indennità mensile.

Cordopatri Giovanni, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 10° mandamento di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Soriano Calabro, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile,

Mongardi Andreanno, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Mondovì, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Monza, con indennità mensile.

Sborselli Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Benevento, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di San Chirico Raparo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Zagarose Luigi, vice pretore della 1ª pretura urbana di Roma, è dichiarato dimissionario.

Turolla Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Rovigo pel triennio 1904-1906.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Loy Vincenzo dall'ufficio di vice pretore nel 1° mandamento di Cagliari.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 29 marzo 1906:

Sono accettate le volontarie dimissioni presentate da Zicolella Ernesto dal posto di alunno di 3ª classe nella pretura di Barletta, con decorrenza dal 1° marzo 1906, essendo egli rimasto in aspettativa sino al 28 febbraio 1906.

Con decreto Ministeriale del 1° aprile 1906.

Ballauri Del Conte Stefano, vice cancelliere della 1ª pretura di Bergamo, è temporaneamente applicato alla segreteria della R. procura presso il tribunale civile e penale di Torino.

Con decreto Ministeriale del 4 aprile 1906:

Ceccarelli Edmondo, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Grosseto, è richiamato al precedente posto di vice cancelliere della pretura di Sampierdarena.

Bolla Giustino, vice cancelliere della pretura di Sampierdarena, è tramutato alla pretura di Orte.

Giordani Lamberto, vice cancelliere della pretura di Orte, è tramutato alla pretura di Albano Laziale.

Con R. decreto del 5 aprile 1906:

Manduca Vincenzo, cancelliere già della pretura di Mileto, in aspettativa, è confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi, dal 16 marzo 1906, con la continuazione dell'attuale assegno.

Naso Giovanni Battista, vice cancelliere del tribunale di Trapani, temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte di appello di Catania, è nominato cancelliere della pretura di Favignana, con l'attuale stipendio di L. 2420, continuando nella detta applicazione.

Di Miceli Giovanni, cancelliere della pretura di Trapani, in aspet-

tativa, richiamato in servizio nella stessa pretura di Trapani dal 1° aprile 1906.

Marra Rosario, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Messina, è nominato cancelliere della pretura di Vibonati, coll'annuo stipendio di L. 900.

Con decreto ministeriale del 5 aprile 1906.

Garro Casaccio Antonino, vice cancelliere della pretura di Floridia, in aspettativa, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Floridia dal 1° maggio 1906.

Gana Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Nuoro è nominato vice cancelliere della pretura di Bono, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Federici Roberto, vice cancelliere della 1ª pretura di Perugia, è dichiarato decaduto dalla carica.

Lombardo Giuseppe, cancelliere della pretura di Favignana, è nominato vice cancelliere del tribunale di Trapani, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Castrogiovanni Rosario, vice cancelliere della pretura di Terranova di Sicilia, in aspettativa, è confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi dal 1° aprile 1906 con la continuazione dell'attuale assegnazione.

Pisapia Fiore Gennaro, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Cosenza, è nominato vice cancelliere della pretura di Montemiletto, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Comegna Achille, vice cancelliere della 3ª pretura di Napoli, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, coll'annuo stipendio di L. 1900.

Masoia Ernesto, già vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Perugia, in aspettativa, è confermato nella stessa aspettativa per un altro mese, a decorrere dal 1° aprile 1906, con la continuazione dell'attuale assegno.

In tutti i decreti Ministeriali e presidenziali ed in tutti gli atti e documenti riguardanti la carriera del sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Venezia, Amici, al nome di Giuseppe, è sostituito quello di Enrico.

Con decreto Ministeriale del 7 aprile 1906:

Landolfi Nicola, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Pordenone, è nominato vice cancelliere della pretura di Oria, coll'attuale stipendio di L. 1500.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,295,893 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 75, al nome di Del Prete Carolina di Pasquale moglie di *Perciolla* Rocco e Del Prete Rocco *Santolo*, Gennaro, Camilla, Giuliana, Maria Grazia e Marianna di Pasquale, minori e figli nascituri dal matrimonio del sig. Del Prete Pasquale con la signora Vitale Carmina, eredi indivisi, domiciliati in Frattamaggiore (Napoli), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Del Prete Carolina di Pasquale moglie di *Paciella* Rocco e Del Prete Rocco, *Alessandro*, Gennaro, Camilla, Giuliana, Maria-Grazia e Marianna di Pasquale ecc. come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 agosto 1906.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: nn. 1,209,181 e 1,209,182 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 750 ciascuna, al nome di Della Santa *Giorgina* fu Giorgio, minore, sotto la patria potestà della madre Garelli Evelina, vedova di Della Santa Giorgio, domiciliata in Pisa; vincolate d'usufrutto vitalizio a favore di Menichetti Enrichetta fu Francesco, vedova di Della Santa Tito, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Della Santa *Maria Giorgina* fu Giorgio, ecc. (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 agosto 1906.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,369,770 per L. 150 al nome di De Cesero Filomena fu Valentino, moglie di Bartolatto Ignazio, domiciliata in Belluno (libera) e n. 1,376,254 per L. 150 al nome di De Cesaro Filomena fu Valentino vedova di Nicola Angelo, domiciliata in Longarone. (Belluno), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a De Cesero Filomena fu Valentino, vedova di Nicola Angelo, domiciliata in Longarone (Belluno), vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 agosto 1906.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,239,477, d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 865, al nome di Ermoli *Italo* fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Crugnola Giuseppina fu Giovanni, vedova Ermoli, domiciliato in Varese, vincolato d'usufrutto vitalizio a favore di Crugnola Giuseppina fu Giovanni, vedova Ermoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Ermoli *Ettore-Italo* fu Pietro, minore, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 agosto 1906.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,203,180 per L. 1250, al nome di Vaona Maria di Giuseppe, vedova di Gottardi Antonio, e Gottardi *Agostina*, nubile, Germano ed

Enrico fu Antonio, questi due ultimi minorenni sotto la patria potestà della madre Vaona Maria, predetta, domiciliati in Porto Mantovano (Mantova) eredi indivisi di Gottardi Antonio fu Sebastiano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vaona Maria di Giuseppe, vedova di Gottardi Antonio, e Gottardi *Giustina*, detta Agostina, nubile, Germano, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 agosto 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,263,877 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 150, al nome di *Cusimano* Francesca fu Vincenzo, nubile, domiciliata a Messina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cosimano* Francesca fu Vincenzo, nubile, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 agosto 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,207,431, per L. 5, al nome di *Esposito* Patierno Nunzio fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Rocco Carmela, domiciliato a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Patierno Nunzio fu Luigi, ecc., il resto come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siono state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 agosto 1906.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,353,735 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 5 al nome di Casilli Eugenia *fu Pietro* nubile, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Casilli Eugenia *fu Napoleone Domenico*, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siono state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 agosto 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro

AVVISO

Con decreto Reale del 19 luglio 1906 sono state accettate le dimissioni da agente di cambio accreditato presso l'Intendenza di finanza di Firenze del signor cav. Angelo Capua.

Roma, 3 agosto 1906.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 4 agosto, in lire 100.02.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

3 agosto 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	102,30 82	100,30 82	101,93 86
4 % *netto*.....	102,23 75	100,23 75	101,86 79
3 1/2 % *netto* .	101,55 21	99,80 21	101,22 88
3 % *lordo*.....	73,27 36	72,07 36	72,45 07

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 120 alunni nella carriera di delegato di P. S.

In esecuzione del decreto ministeriale in data 28 giugno 1906, è aperto un concorso per l'ammissione di 120 alunni nella carriera dei delegati di pubblica sicurezza, giusta le norme stabilite dal testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 21 agosto 1901, n. 409, dalla legge 29 dicembre 1904, n. 686, e dal regolamento per gli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 30 aprile 1905, n. 216.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno essere presentate dai concorrenti non più tardi del giorno 31 agosto p. v.

alla prefettura della Provincia nella quale risiedono e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di anni 20 e non oltrepassata quella di 30 al 31 agosto p. v.;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune di abituale dimora del concorrente, di data non anteriore a quella del presente avviso;

4° certificato di penalità di data non anteriore a quella del presente avviso;

5° certificato medico, rilasciato da un medico militare all'uopo richiesto dal prefetto, comprovante che l'aspirante è dotato di sana e robusta costituzione fisica, e esente da difetti fisici ed ha statura non inferiore a metri 1.64;

6° certificato da cui risulti che venne soddisfatto all'obbligo della leva militare, o che venne chiesta l'iscrizione sulle liste di leva, qualora la classe a cui l'aspirante appartiene non sia stata ancora chiamata;

7° diploma di licenza di liceo o di istituto tecnico, oppure il certificato di avere compiuto con esito favorevole, in uno dei collegi, scuole, od accademie militari, i corsi prescritti per la promozione ad ufficiale, od a un grado equivalente nell'esercito o nell'armata.

Nella domanda, che dovrà essere scritta tutta di proprio pugno, il concorrente dovrà dichiarare esplicitamente di accettare qualsiasi residenza in caso di nomina ad alunno, e di uniformarsi alle norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ora in vigore sulle pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che d'ora innanzi saranno assunti in servizio.

Tanto la domanda quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Saranno ammessi al concorso anche gli ufficiali dell'arma dei RR. carabinieri in permanente attività di servizio che abbiano età non superiore a 45 anni e non siano stati puniti in seguito a deliberazione del Consiglio di disciplina.

Parimente saranno ammessi al concorso gli ufficiali delle guardie di città e delle guardie municipali, purchè abbiano età non superiore ai 45 anni, non siano stati puniti in seguito a deliberazione del Consiglio di disciplina, siano di buona condotta, e siano dotati di coltura, attitudine e capacità sufficienti per il posto cui aspirano.

Non potranno invece essere ammessi al concorso coloro che per due volte non furono dichiarati idonei in precedenti concorsi per la carriera di vice commissario o per quella di delegato.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito delle loro domande per mezzo delle rispettive Prefetture. Delle domande che non perverranno al Ministero per mezzo delle Prefetture non sarà tenuto alcun conto.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma riportato in fine del presente avviso.

Le prove scritte potranno cadere soltanto sulle materie indicate ai numeri 1, 2, 3 e 5 del programma stesso.

Al complesso dei punti che ciascun concorrente conseguirà a norma del regolamento 30 aprile 1905, n. 216, nelle prove scritte ed orali, e sempre che abbia superato con felice esito tali prove, la Commissione esaminatrice aggiungerà cinque punti di merito per ogni lingua estera (inglese, tedesca e spagnuola) che il concorrente, oltre la francese, dimostrerà di conoscere in modo da poterla parlare e scrivere correntemente.

Alla Commissione sarà all'uopo aggiunto un professore di ciascuna delle lingue estere che i candidati dichiareranno di conoscere.

Per gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici in telegrafia, stenografia o fotografia, o che sostengano lodevolmente l'esame corrispondente innanzi a persona pratica della materia, sarà dalla Commissione aggiunto un altro punto per ciascuna di queste materie al complesso dei punti ottenuti.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di ottobre p. v. e nei giorni che saranno indicati con successivo avviso.

Le spese di viaggio che all'uopo dovranno sostenersi dagli aspiranti saranno a loro carico esclusivo, e non si terrà pertanto conto alcuno delle domande che fossero presentate per ottenere compensi a tale scopo.

Salve le speciali disposizioni che regolano l'ammissione nel personale di pubblica sicurezza degli ufficiali dell'arma dei reali carabinieri e degli ufficiali delle guardie di città e municipali, nella carriera dei delegati, i concorrenti vincitori saranno classificati per ordine di punti e nominati alunni.

A parità di punti avrà la precedenza quello che avrà prestato, per maggior tempo, servizio utile a pensione in una amministrazione dello Stato, nell'esercito o nella marina; a parità di titoli, quanto al servizio, avrà la precedenza il maggiore di età.

Gli alunni dovranno fare un tirocinio di sei mesi almeno, e durante il periodo di tirocinio dovranno frequentare la scuola di polizia scientifica, istituita in Roma presso la Direzione generale di pubblica sicurezza, per quel tempo che sarà stabilito dal Ministero.

L'alunnato è gratuito, ma potrà essere accordata una indennità mensile, non maggiore di lire cento, a quegli alunni che fossero destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale dimora o da quella delle loro famiglie.

Terminato il prescritto tirocinio, gli alunni che avranno dato prova di attitudine al servizio e di buona condotta e che avranno frequentato con profitto il corso di polizia scientifica saranno nominati delegati di 3ª classe con l'annuo stipendio di lire duemila, secondo la graduatoria di ammissione ed a misura dei posti che si renderanno vacanti.

Roma, 29 giugno 1906.

Il direttore generale della pubblica sicurezza.

4 LEONARDI.

(*Pel programma vedi* Gazzetta ufficiale *del 14 luglio, n. 164*).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Conservatorio di Santa Chiara in San Miniato

CONCORSO a posti semigratuiti nel R. Collegio femminile di Santa Chiara in San Miniato, provincia di Firenze.

È aperto il concorso a cinque posti semigratuiti nel R. Collegio femminile di Santa Chiara in San Miniato per il prossimo anno scolastico 1906-907.

N. 3 di questi posti, a parità di meriti, verranno conferiti alle native del comune di San Miniato.

N. 1 a giovanette delle Provincie italiane non facenti parte politicamente del Regno.

N. 1 a giovanette appartenenti a famiglie delle Provincie meridionali.

Le concorrenti dovranno presentare al presidente della Commissione amministrativa nell'Istituto, entro il 30 agosto prossimo, regolare domanda in carta da bollo da L. 0.60 corredata dei seguenti documenti:

a) fede di nascita dalla quale risulti un'età non inferiore ai 6 anni, nè superiore ai 13, salvo il caso che le concorrenti provengano da istituti consimili e che da questi sieno date ottime informazioni;

b) attestato di vaccinazione o di sofferto vaiolo naturale;

c) attestato medico di sana costituzione.

I posti semigratuiti sono concessi dal Ministero della pubblica istruzione per speciale proposta della Commissione amministratrice alle fanciulle di civil condizione, avuto riguardo alle parti-

solari benemerenze dei loro genitori ed alle condizioni ristrette di loro fortuna.

La retta annua per detti posti è di L. 200. Nella retta non sono comprese le spese di imbiancatura, stiratura, importare di libri ed articoli necessari allo studio; oggetti di vestiario, di corredo e rispettivo mantenimento; le quali spese tutte sono a carico delle famiglie. Qualora però le famiglie si obblighino a pagare oltre alla retta L. 160 per l'educande ascritte alle classi elementari, 180 per quelle del corso complementare e 200 per quelle del normale, tutte le spese saranno a carico del conservatorio, eccetto quelle di primo corredo.

La retta e le spese dovranno essere pagate in rate trimestrali anticipate.

Il primo corredo delle educande resta a carico della famiglia e volendo viene fornito dall'istituto mediante il pagamento per una sola volta di L. 300.

I mobili, biancheria da letto e da camera e da tavola vengono forniti completamente dall'istituto mediante la tassa annua di L. 25 pagabili all'entrare delle educande.

Il posto verrà goduto per tanti anni quanti ne saranno strettamente necessari a compiere il corso regolare di studi, purchè non si oltrepassi il 18° anno di età.

Qualora, prima del termine degli studi, chi è in possesso del posto semigratuito intenda lasciare l'istituto, la famiglia dovrà darne annunzio per iscritto alla Commissione amministrativa non più tardi del 31 maggio di ciascun anno. In caso diverso rimane a suo carico la retta anche per l'anno seguente, fatta eccezione per casi di forza maggiore.

Qualora al concorso bandito nei termini sopraindicati non si siono presentate fanciulle appartenenti alle provincie suddette ed al comune di San Miniato, il posto potrà essere conferito, per un solo anno, a fanciulle appartenenti ad altre provincie.

San Miniato, 16 giugno 1906.

Il presidente
ITALO CANTINI.

AVVISO DI CONCORSO a tre posti gratuiti di studio nel R. istituto dei sordo-muti in Oneglia.

Sono vacanti in questo Istituto tre posti gratuiti per sordomuti, di nomina del Ministero della pubblica istruzione.

I concorrenti a detti posti devono presentare alla Direzione del R. istituto dei sordo-muti in Oneglia, non più tardi del 31 agosto prossimo, i sotto descritti documenti.

1° Domanda del padre o di chi per esso, colla dichiarazione dell'obbligo di ritirare il figlio dall'istituto ad istruzione compiuta, o quando per motivi previsti dal regolamento, ne venisse anzi tempo dimesso.

2° Certificato di nascita da cui risulti che il sordo muto sia in età maggiore ai sette anni e non ne abbia più di dodici

3° Certificato medico (vistato dal sindaco) che dichiari:

a) la sordità del ragazzo;

b) la sana costituzione fisica;

c) la subita vaccinazione od il sofferto vaiuolo naturale;

d) l'attitudine a ricevere l'istruzione.

4° Certificato di povertà e stato di sua famiglia.

Oneglia, 24 luglio 1906.

Il presidente
Avv. GATTI.

Il segretario
CARLO BERALDI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

I circoli governativi russi sono seriamente impressionati dagli ultimi avvenimentt di Sveaborg, Helsingfors e Kronstadt, mentre la popolazione si mostra quasi indifferente o quanto meno preparata a ciò che è avvenuto e al peggio che si aspetta.

Il Governo provvede intanto con grandi rinforzi di truppe nei luoghi più minacciati e con la più severa reazione. È stato dato ordine che dei ribelli arrestati, una Corte marziale improvvisata sul luogo, faccia sommaria e pronta giustizia con l'immediata esecuzione dei capi; ed il telegrafo già ci informa che le fucilazioni sono incominciate e sette marinai ribelli furono giustiziati.

Dalle notizie che si hanno si può ritenere che il numero dei ribelli non era superiore a cinquemila; essi però non erano concordi perchè non previamente organizzati, cosicchè una delle isolette insorte passò alle truppe rimaste fedeli. Il moto insurrezionale sembra ora del tutto soffocato quantunque qualche giornale pretenda che a Kronstadt si combatta tuttora.

Il *Daily Telegraph*, che reca i più copiosi particolari degli avvenimenti russi, conchiude le sue informazioni con queste parole:

« La carneficina degli ultimi due giorni nelle stazioni navali del mar Baltico ha intensificato l'agitazione contro l'attuale regime, senza che il Governo abbia saputo prendere misure energiche. Però nulla indica che la rivolta segua un piano preparato. La resa di Sveaborg ha mostrato la mancanza di coesione nelle forze rivoluzionarie ».

Gli ultimi dispacci dicono che a Pietroburgo è scoppiato lo sciopero generale politico, che se non ha in sè stesso le apparenze di una rivolta sanguinosa prepara certo dolorose giornate alla capitale russa, e forse a ben più vasta plaga, ove si propagasse nelle altre principali città dell'impero.

Sul proposito un dispaccio da Pietroburgo, in data di ieri, dice:

« I Comitati rivoluzionari ed il Consiglio dei delegati degli operai avendo proclamato lo sciopero generale politico, sembra che sia intervenuto un accordo fra i vari gruppi operai. Lo sciopero è già cominciato sopra una parte delle linee tranviarie di Pietroburgo, sui battellimosca della Neva ed in parecchie officine metallurgiche.

« Agenti di polizia e truppe sono concentrate nei punti dove si è manifestato lo sciopero. Gli operai si mantengono calmi ».

* * *

Il *Correspondenz Bureau* ha da Sofia: « Il movimento antiellenico si accentua nella provincia. La popolazione greca si prepara alla resistenza colle armi.

L'agente diplomatico greco ha presentato oggi al Governo bulgaro proteste contro il movimento anti-ellenico ».

Questo e molti altri telegrammi consimili dimostrano come l'agitazione antiellenica in Bulgaria, lungi dallo spegnersi, continui più che mai. Da Sofia telegrafano:

« Domenica fu tenuto un grande comizio anti-greco. Il Governo è deciso di ricorrere alle misure più severe nel caso di disordini. Il ministro della guerra mise a disposizione della polizia la truppa con l'ordine

di far fuoco se fosse necessario. Intanto il movimento anti-greco va allargandosi ».

In occasione dell'anniversario dello scoppio della rivoluzione macedone, in parecchie città bulgare si tennero comizi antigreci, i quali, grazie ai provvedimenti della polizia, scorsero senza disordini: solo a Peschira furono prese d'assalto la scuola e la chiesa greca. Si fanno grandi preparativi per il Comizio antigreco che si terrà domani a Sofia. Si attende a Sofia l'arrivo fra giorni di una deputazione di nazionalisti rumeni, che vogliono esprimere le loro simpatie ai bulgari per la agitazione antigreca.

***

La *Morning Post* ha da Washington:

« Il ministro degli Stati Uniti a Madrid annuncia al dipartimento di Stato che a termine dell'accordo col Governo spagnolo le merci americane, quali le macchine da scrivere, le macchine agricole, ecc., godono il vantaggio di condizioni specialmente favorevoli alla loro entrata in Spagna.

« Gli Stati Uniti accordano alla Spagna riduzioni corrispondenti ».

***

Telegrafano da Francoforte:

« Re Oscar di Svezia, che si trova ai bagni di Marprand, ricevette una deputazione di ebrei tedeschi che gli presentarono un memoriale ai capi di Stato contro i massacri di israeliti in Russia. Il Re rispose deplorando i *pogrom*, ma soggiunge che, nella sua posizione non poteva iniziare un'azione contro questi eccidî, senza attirare nel suo paese gravi sciagure. La Svezia deve tener conto della sua posizione di fronte alla Russia e quindi essere molto cauta. Il Re trasmetterà il memoriale al suo Governo che deciderà in proposito. Chiuse esprimendo la speranza che non si ripeteranno i massacri ».

L'incendio all'Esposizione di Milano

L'impressione a Milano per l'incendio alla Mostra è stata vivissima nella cittadinanza, la quale però nutre piena fiducia che l'Esposizione non avrà a risentirne conseguenze.

Fra gli oggetti perduti vi sono le collezioni artistiche Moretti della fabbrica del Duomo, il modello del monumento a Vittorio Emanuele II a Roma e mobili antichi, porcellane e merletti.

Riesce difficile precisare l'entità dei danni che secondo i diversi giornali vanno da 5 a 10 e persino a 15 milioni di lire.

Non tutti gli oggetti perduti erano assicurati.

Le fiamme raggiunsero altezze notevoli, giungendo ad abbruciare la bandiera della torre Stiegler, la quale però è salva.

Appena avuta notizia dell'incendio, S. E. il ministro dei lavori pubblici, on. Gianturco, prima di partire pel Sempione, si recò al Parco, vi si trattenne ed espresse ai membri del Comitato il profondo dolore pel grave accidente.

La Giunta esecutiva del Comitato dell'Esposizione si riunì ieri con l'intervento del sindaco di Milano.

Deliberò di ricostruire immediatamente la galleria dell'arte decorativa, confidando nella cooperazione degli espositori tutti.

La Giunta convocherà per domani in seduta plenaria il Comitato dell'Esposizione.

La Giunta comunale presieduta dal sindaco on. senatore Ponti, dopo uno scambio d'idee colla Presidenza del Comitato dell'Esposizione, si riunì ieri e deliberò d'urgenza di concorrere con un adeguato sussidio alla ricostruzione delle gallerie dell'arte decorativa distrutte dall'incendio, associandosi al pensiero della Presidenza del Comitato dell'Esposizione di procedere colla massima energia alla ricostruzione delle distrutte gallerie per l'interesse ed il decoro della grande impresa.

Si ritiene che le nuove costruzioni potranno essere pronte per la fine del corrente mese.

A meglio tranquillizzare il pubblico e a non fermare lo sviluppo dell'Esposizione, ieri, alle ore 16 il recinto del Parco all'Esposizione è stato riaperto al pubblico.

Moltissimi visitatori vi si sono recati per vedere il luogo dell'incendio. Lo spettacolo è veramente rattristante. L'ampia superficie ove sorgeva la galleria delle arti decorative è ora un campo di rottami. Nulla è rimasto intatto. Il recinto è circondato da soldati; potenti pompe a vapore continuavano a dirigere getti di acqua sulle macerie.

L'affluenza del pubblico continuò fino a sera

Le autorità hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause del disastro.

Il presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione, on. senatore Mangili, telegrafò a S. M. il Re, informandolo del disastro e dicendo ritenere suo dovere d'informarne chi mostrò tanto benevolo interessamento per l'Esposizione.

L'on. senatore Mangili telegrafò pure la notizia al signor Giuseppe Szentorenyi, segretario di Stato al Ministero del commercio ungherese.

La notizia del gravissimo disastro ha destato dovunque una vera costernazione.

Da Parigi telegrafasi che il commissario generale per la Francia alla Esposizione di Milano in assenza del ministro del commercio Dumergue ha inviato il seguente dispaccio al ministro del commercio d'Italia on. Cocco-Ortu:

« Colpiti dolorosamente per la notizia del disastro, sebbene questo non abbia danneggiato le sezioni francesi dell'Esposizione, noi ci consideriamo ugualmente colpiti e vi inviamo l'espressione del nostro profondo dolore e della nostra simpatia ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta, giunti iersera da Napoli, alle 20.5, ripartirono per Torino alle 20.40.

Ad un patriota. — Il 26 corrente, a Modigliana, sua borgata natale, sarà inaugurato un monumento a Don Giovanni Verità, il sacerdote modesto e generoso che salvò nel 1849 la vita a Garibaldi, inseguito dagli austriaci.

Verrà pubblicato quanto prima il programma dei festeggiamenti, che riusciranno senza dubbio degna apoteosi del forte patriota romagnolo.

Servizio telefonico. — Da stamane sono interrotte le comunicazioni telefoniche fra Torino e Parigi.

Necrologio. — Nella sua villa di Ghiffa, sul Lago Maggiore, è morto ieri l'avv. Carlo Canetta, deputato al Parlamento nazionale per il 2° collegio di Milano.

Godeva larga stima e simpatie nel mondo forense milanese e nella cittadinanza, malgrado le acri passioni di parte.

Venne eletto a rappresentante del 2° collegio della capitale lombarda al principio della corrente legislatura e alla Camera diede saggio del colto suo ingegno e della caratteristica sua combattività.

Congresso delle cattedre ambulanti di agricoltura. — L'Associazione italiana delle cattedre di agricoltura si riunirà a Congresso in Milano dal 21 al 24 settem-

bro p. p. v. A giorni sarà pubblicato il preciso programma.

Intanto l'ufficio di presidenza di detta Associazione ha rinnovato le premure per la sollecita presentazione del disegno di legge relativo all'assetto giuridico dell'insegnamento agrario ambulante in Italia, ricevendo dall'on. sottosegretario per l'agricoltura le più favorevoli assicurazioni.

Nelle riviste. — Il numero 7 della *Rivista verde*, l'interessante pubblicazione che ha per programma la popolarizzazione dell'Istituto internazionale d'agricoltura contiene il testo della relazione Chimirri della Commissione Reale per il palazzo dello Istituto internazionale d'agricoltura in Roma, a villa Umberto I.

Un importante intervista del direttore Carlo Monticelli col conte Ranuzzi sull'agomento del palazzo e delle polemiche della stampa; e alcune incisioni rappresentanti il prospetto e la pianta dell'edificio rendono assieme ad altri scritti intaressante e completo il numero della pregiata rivista.

Marina militare. — La R. nave *Governolo*, già stazionaria nel Benadir è partita da Aden per Massaua onde rimpatriare.

*** Il capitano di fregata Jacobucci, comandante la R. nave *Umbria* telegrafa da Kingston che la nave stessa ha completato il suo carico ed è pronta a riprendere il mare in condizioni normali, senza bisogno di alcuna riparazione.

*** L'itinerario della R. nave *Dogali* in crociera oceanica è il seguente:

Mazatlan - San Diego - San Francisco (dieci giorni di fermata) - Portland - Vittoria - Vancouver - Tacoma - Astoria - San Francisco (10 giorni di fermata) - Los Angelos - Magdalena - Acapulco - La Union - Amapala - Punta Arenas - Costarica - Panama (ultima decade di novembre).

Marina mercantile. — Il *Konig Albert*, del N. Ll., è partito da Genova per New-York. Da Las Palmas ha transitato per il Plata il *Savoia*, della Veloce.

Proveniente da Napoli, Palermo e Genova, è giunto a New-York, il postale *Luisiana*, del Lloyd Italiano.

Proveniente da Genova e Napoli, è giunto il piroscafo espresso *Konigin Luise*, del N. Ll.

Proveniente da Port Limon, è partito venerdì da Colon per Curaçao, La Guayra, Teneriffa, Barcellona e Genova il piroscafo *Centro America*, della Società La Veloce.

Il *Mendoza* del Lloyd Italiano ha transitato da Barcellona per il Plata. Il *Cordova*, della stessa Società ha proseguito da Rio Janeiro per Genova. Da Marsiglia è partita per Barcellona il *Washington*, della Veloce.

ESTERO.

I telefoni nell'Africa meridionale. — Il *Journal Télégraphique* informa che il Governo di Natal ha aperto all'esercizio la linea telefonica fra Durban e Newcastle, la quale ha una lunghezza di 380 km.

Le comunicazioni sono per telefonia e telegrafia simultanee e funzionano egregiamente. Si spera che fra breve questa linea verrà allacciata con quelle del Transwaal.

La tariffa per una conversazione di 3 minuti fra Eurban e Petermaritzburg, Ladysmith, Dundee e Newcastle è, rispettivamente di L. 1.55, 3.10, 3.75 e 4.05.

I telefoni in Australia. — L'Amministrazione dei telefoni della Federazione australiana ha incominciato la posa di una linea telefonica con filo di rame di 4 mill. fra Melbourne e Sydney (800 km.). Otto stazioni intermediarie devono essere intercalate in questa comunicazione.

La tariffa per una conversazione di 3 minuti fra le stazioni estreme è fissata in L. 7.50.

Esposizione internazionale a Tokio nel 1907. — L'Esposizione internazionale di Tokio sarà aperta dal 20 marzo al 20 giugno e possibilmente, al 20 settembre 1907, ed occuperà circa la metà dell'area che ebbe quella di Osaca nel 1903. Notiamo che l'Esposizione in parola non deve confondersi colla più grande mostra che sarà tenuta a Tokio verso il 1910 o 1911.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 3. — *Scupstina.* — Dopo tre giorni di discussione si approva, con 84 voti contro 82, la legge che autorizza il Governo a concludere trattati di commercio provvisori.

PARIGI, 3. — Il *Temps* ha da Pietroburgo:

I rivoluzionari di Pietroburgo, demoralizzati dalla disfatta subita dalle truppe rivoltose che avevano occupato i forti di Sveaborg e di Cronstadt stanno tranquilli, ma rimangono nascosti in mezzo all'esercito.

Lo scacco è dovuto alla mancanza di coordinazione nel movimento d'insurrezione.

I negoziati per la costituzione del gabinetto sono stazionari. Le trattative coi liberali moderati mostrano un'indecisione reciproca.

PIETROBURGO, 3. — Il capo della *Guardia rossa* di Helsingfors Cock, è stato arrestato.

VARSAVIA, 3. — Gli artiglieri del campo detto di Rembertoff presso Varsavia si sono ribellati.

La fanteria ed i cosacchi sono stati inviati per reprimere il movimento.

PIETROBURGO, 3. — Il sequestro dei giornali progressisti continua tutti i giorni.

I giornali però si vendono clandestinamente, eludendo la vigilanza della polizia.

Oggi il *Recht* ed il *XX Secolo* sono stati sequestrati; il *Rovenstic* che sostituiva lo *Strana*, soppresso, è stato soppresso alla sua volta.

Numerosi arresti sono stati operati a Pietroburgo.

REVAL, 3 (ore 3,10 ant.). — I marinai rimasti fedeli dell'equipaggio dell'incrociatore *Pamjat-Azowa* giunto nella rada di Reval, avendo avuto il sopravvento sugli ammutinati, hanno chiesto che si inviasse della fanteria in loro aiuto ed hanno poi consegnato gli ammutinati, in numero di 150, alle autorità.

I ribelli sono stati sbarcati e imprigionati: tutto l'equipaggio dell'incrociatore è stato disarmato.

A bordo della nave si trovavano tre ufficiali, che erano stati fatti prigionieri dagli ammutinati.

È stato arrestato un agitatore.

HELSINGFORS, 3. — Durante l'ammutinamento avvenuto ieri nella caserma di Nyeland vi furono sette morti e sette feriti.

SAMARA, 3. — Stasera è stata lanciata una bomba contro il governatore che è rimasto morto sul colpo avendogli l'esplosione distaccata la testa dal busto.

PIETROBURGO, 3. — Corre voce che un fuoco di fucileria si sia udito ieri a Sveaborg fra le 4 e le 5 del mattino. I rinforzi di fanteria inviati per costruire pontoni da isola ad isola avrebbero fatto fuoco per scacciare i rivoltosi e vi sarebbero riusciti. A mezzogiorno la bandiera del Governo è stata issata in segno di capitolazione di tutta la fortezza.

Le perdite avvenute durante i conflitti a Sveaborg sono grandi ma la cifra di 500 fra morti e feriti è certamente esagerata. Le mogli degli ufficiali diedero prova di instancabile abnegazione curando i feriti rivoltosi che erano sprovvisti di medicazione e di ogni assistenza. 2000 uomini di rinforzo sono arrivati ad Helsingfors.

LONDRA, 3. — (*Ufficiale*). Il Re Edoardo incontrerà l'Imperatore Guglielmo il 15 corrente al castello di Friedrichshof.

REVAL, 3. — L'incrociatore *Paniat-Azowa* è giunto ieri. Si è impegnata una battaglia fra i rivoltosi e le truppe rimaste fedeli.

Uno studente ed otto marinai sono stati sbarcati ed arrestati. Gli ufficiali liberati hanno fatto rapporto alle autorità sui disordini avvenuti.

223 marinai e 4 agitatori sono stati arrestati.

HELSINGFORS, 3. — Parecchie centinaia di giovani della città, allo scopo di sventare i piani dello sciopero proclamato dalla

Guardia rossa si sono organizzati in un corpo chiamato la *Guardia bianca*, sotto gli ordini della polizia.

Un vivo scambio di fucilate è avvenuto ieri tutta la giornata fra i bianchi e i rossi, per impadronirsi dei tramways. Le truppe sopraggiunte fecero battere in ritirata i rossi. La città è oggi relativamente calma, ma la *Guardia rossa* continua a diffondere l'agitazione fra gli operai. Il partito socialista democratico ha dichiarato di non aver nulla di comune con la *Guardia rossa*.

Tre navi da guerra e gli incrociatori portamine sono qui ancorati.

PIETROBURGO, 3. — Malgrado i dubbi che lo sciopero generale possa essere realizzato, esso comincerà probabilmente a mezzanotte, in occasione del trasporto della salma del deputato Herzenstein dalla stazione di Finlandia a quella Nicola.

La popolazione è eccitata in seguito all'esecuzione militare di parecchi ammutinati di Cronstadt.

Si spera, mediante il concorso delle truppe, di assicurare le comunicazioni sulle principali linee ferroviarie.

REVAL, 3. — La torpediniera *106*, che aveva rifiutato di seguire il *Pamjat-Azowa*, si è allontanata dal porto.

Gli equipaggi delle altre navi sono sbarcati ed hanno cercato un rifugio nelle foreste; quello dell'incrociatore *Alrek* ha fatto incagliare la nave nella sabbia; quello del *Pospehni* ha spento i fuochi alla nave.

PIETROBURGO, 4. — Lo sciopero è cominciato. Gli operai delle fabbriche del quartiere di Viborg scioperano dal pomeriggio di ieri. Il personale dei tram e dei battelli, che fanno servizio sul fiume si è posto pure in isciopero.

Forti contingenti di truppe custodiscono le stazioni.

Finora non si è verificato alcun conflitto.

LONDRA, 4. — *Camera dei Comuni*. — Si discute lungamente il *bill* circa i rapporti fra i padroni e gli operai.

Si respinge, con 172 voti contro 122, un emendamento Dilke, appoggiato dal gruppo del lavoro e respinto dal Governo.

Sorgono incidenti perchè l'Opposizione rimprovera al primo ministro, S. H. Campbell-Bannermann, di far proseguire la discussione dopo undici ore di seduta. L'opposizione lascia l'aula.

La Camera siede quindi in Comitato ed approva definitivamente il bilancio.

HELSHINGFORS, 4. — Gli effetti del combattimento sono visibili a Sveaborg. I tetti sono rovinati, i muri spaccati e le finestre spezzate. La casa del governatore è inabitabile. Nella piccola frazione che occupavano i lealisti nessuna casa è rimasta intatta. I danni alle caserme e alle chiese sono gravissimi.

Attualmente Helshinfors sembra un campo di battaglia: cannoni a tiro rapido sono posti in diverse parti della città.

È impossibile calcolare esattamente il numero delle vittime. Si parla di 600 morti e di 1000 scomparsi. Settantacinque *guardie rosse* e due ufficiali sono stati arrestati.

In seguito all'ammutinamento del *Bogatyr*, 200 marinai sono stati arrestati.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 3 agosto 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	758.50.
Umidità relativa a mezzodì	39.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	sereno
Termometro centigrado	massimo 33 7. minimo 20.5.
Pioggia in 24 ore	— —

3 agosto 1906.

In Europa: pressione massima di 765 sul Portogallo, minima di 747 al nord-ovest dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 3 mm. al nord; temperatura aumentata al nord, poco variata altrove.

Barometro: quasi livellato tra 762 e 763.

Probabilità: cielo vario all'estremo nord, sereno altrove; venti deboli del 3° e 4° quadrante.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 3 agosto 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedenti Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	29 8	23 2
Genova	sereno	calmo	31 2	23 8
Massa Carrara	sereno	calmo	32 2	22 0
Cuneo	sereno	—	30 2	22 6
Torino	1/4 coperto	—	31 4	22 7
Alessandria	sereno	—	33 5	22 4
Novara	sereno	—	31 8	25 0
Domodossola	coperto	—	30 7	19 4
Pavia	sereno	—	35 0	19 4
Milano	sereno	—	35 7	22 6
Sondrio	sereno	—	33 2	19 0
Bergamo	sereno	—	30 3	23 1
Brescia	sereno	—	33 0	21 5
Cremona	—	—	—	—
Mantova	sereno	—	33 6	23 3
Verona	sereno	—	34 8	22 3
Belluno	sereno	—	32 1	21 4
Udine	3/4 coperto	—	32 3	22 4
Treviso	sereno	—	35 0	23 5
Venezia	1/4 coperto	calmo	31 5	26 4
Padova	sereno	—	32 1	22 0
Rovigo	sereno	—	34 0	22 0
Piacenza	sereno	—	32 1	22 1
Parma	sereno	—	33 1	22 6
Reggio Emilia	sereno	—	33 0	23 5
Modena	sereno	—	32 1	23 2
Ferrara	sereno	—	33 1	23 2
Bologna	sereno	—	31 6	25 5
Ravenna	sereno	—	30 3	20 6
Forlì	sereno	—	32 8	19 6
Pesaro	sereno	calmo	29 9	18 9
Ancona	1/4 coperto	calmo	32 0	22 2
Urbino	sereno	—	29 4	22 4
Macerata	sereno	—	31 9	23 6
Ascoli Piceno	sereno	—	32 0	20 5
Perugia	sereno	—	32 4	23 0
Camerino	—	—	—	—
Lucca	sereno	—	32 6	19 8
Pisa	sereno	—	32 8	17 7
Livorno	sereno	calmo	31 0	20 5
Firenze	sereno	-	34 7	20 2
Arezzo	sereno	—	34 8	20 0
Siena	sereno	—	32 1	23 2
Grosseto	sereno	—	33 4	19 0
Roma	sereno	—	33 7	20 5
Teramo	sereno	—	32 8	20 0
Chieti	sereno	—	28 0	22 0
Aquila	sereno	—	29 2	16 6
Agnone	sereno	—	27 7	17 9
Foggia	sereno	—	31 7	21 0
Bari	sereno	calmo	27 0	19 2
Lecce	sereno	—	28 4	21 4
Caserta	sereno	—	33 2	21 4
Napoli	sereno	calmo	31 6	24 1
Benevento	sereno	—	32 0	16 5
Avellino	sereno	—	29 0	11 8
Caggiano	sereno	—	27 2	19 0
Potenza	sereno	—	26 2	15 8
Cosenza	sereno	—	33 2	20 0
Tiriolo	sereno	—	21 8	15 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	28 5	23 8
Trapani	sereno	calmo	27 3	22 6
Palermo	sereno	calmo	30 6	19 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	28 5	21 5
Caltanissetta	sereno	—	30 0	24 0
Messina	1/4 coperto	calmo	31 3	23 3
Catania	sereno	legg. mosso	30 8	22 5
Siracusa	sereno	mosso	29 8	22 0
Cagliari	sereno	calmo	32 0	19 0
Sassari	sereno	—	31 0	21 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*